ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 222
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
20 - 21 Settembre 195[0]
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 8200, semestre L. 5150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I problemi del momento all'esame del Governo

L'odierna riunione dei Ministri - Imminenti provvedimenti nel campo della difesa militare e civile - Previsioni sull'organizzazione, l'inquadramento e i compiti del nuovo corpo di polizia ausiliaria - La vertenza per la rivalutazione

Roma, mercoledì sera.

L'attività politica autunnale ha avuto inizio stamane alle 9,30, con la riunione del Consiglio dei ministri al Viminale. I lavori dureranno tre giorni. Oggi si daranno ai provvedimenti più urgenti, fra cui l'esproprio del secondo lotto di terra della Sila, la Cassa del Mezzogiorno, il movimento di prefetti; domani e dopo domani saranno affrontati i problemi più prettamente politici e quelli degli investimenti finanziari.

Fra i problemi politici è quello riguardante l'organizzazione della difesa civile, che in questi giorni per il suo carattere straordinario suscita polemiche e interesse nell'opinione pubblica. Un interesse, aggiungiamo, che non deve tuttavia far distogliere lo sguardo da tutti gli altri problemi che il governo è in procinto di affrontare nel campo degli investimenti, della difesa, del pieno impiego, della riforma agraria, delle leggi sindacali, eccetera, e di cui vedremo presto la concreta attuazione.

In quanto alla difesa civile, che in attesa di deliberazioni definitive dei ministri è l'argomento della polemica che più si presta alle illazioni, si dice stamane che il nuovo corpo sarà chiamato «organizzazione di difesa ausiliare» e non avrà nè il carattere della guardia regia nè quello della milizia. Scelba, che ieri ha avuto un altro lungo colloquio con De Gasperi, ha illustrato nei suoi dettagli il progetto che si ritiene sarà unanimemente approvato dal Consiglio dei ministri, dato che fino a questo momento l'unico ostacolo è costituito da qualche preoccupazione finanziaria espressa dal ministro del Tesoro.

Secondo il progetto del ministro dell'Interno, l'organizzazione di difesa ausiliare dovrà costituire un aggregato delle forze di polizia esistenti e quindi sarà mantenuto nell'ambito delle organizzazioni della polizia statale. La sua creazione è giustificata col principio che «la democrazia deve difendersi e nell'attuale congiuntura internazionale il Governo non può essere nè imbelle nè improvvidente.

Scelba ha fatto presente al presidente del Consiglio che il problema della sicurezza interna si sarebbe potuto risolvere, come è stato fatto in altre nazioni, con l'aumento delle forze di polizia; senonchè si sono manifestate difficoltà di carattere particolare, rappresentata da un lato dal rilevante onere finanziario che l'aumento degli organici avrebbe significato e dall'altro dai vincoli del trattato di pace che prevede 70 mila carabinieri e 75 mila uomini di polizia.

L'attuale consistenza della polizia è di 88 mila uomini e poichè anche i carabinieri non hanno ancora raggiunto gli effettivi consentiti, resta da colmare questa differenza. E ciò sarà fatto indipendentemente dalla creazione dell'O. D. A.

Il nuovo organismo restituirà ai loro compiti di istituto e ai servizi di ordine pubblico tutta quella parte di effettivi che ora ne è distratta per esigenze diverse.

Personale più anziano, tratto appunto dalle file degli ex-poliziotti, carabinieri, ufficiali e sottufficiali in congedo, potrà disimpegnare quelle funzioni minori che attualmente assorbono gran numero di uomini. Si intende che a questi compiti saranno assegnati coloro che intenderanno assumere un arruolamento per servizi di carattere continuativo.

Oltre a questo compito, il nuovo servizio ausiliario di polizia territoriale dovrà disimpegnare, in casi di emergenza, particolari compiti come quello della vigilanza costiera, resa necessaria dalla lunghezza delle nostre coste, della vigilanza contro paracadutisti, della protezione della popolazione civile durante incursioni aeree, o anche in altri casi di emergenza come pubbliche calamità, inondazioni, alluvioni, terremoti e simili.

E' opportuno precisare che, dato il carattere assolutamente ausiliario e complementare, non è contemplato l'impiego delle nuove forze direttamente nei servizi di ordine pubblico e nei compiti di difesa interna vera e propria. E' però evidente, si osserva, che se le forze di polizia regolare saranno impegnate nella difesa interna distraendole dagli altri essenziali compiti di istituto, le forze ausiliarie saranno chiamate a disimpegnare tali compiti fin chè le prime non potranno riprendere la loro funzione.

Per tutte queste esigenze e particolarmente per quelle relative alla protezione della popolazione civile in casi di emergenza, le nuove forze riceveranno un particolare attrezzamento. Il relativo servizio però sarà prestato di volta in volta a seconda della necessità. Gli addetti a tale servizio potranno pertanto continuare nelle loro normali occupazioni.

I provvedimenti che il governo è in procinto di prendere per la difesa militare e civile, suscitano preoccupazione e malumore nei comunisti i quali cercano di negare l'esistenza di minacce per il nostro Paese da parte della Russia e dei suoi satelliti e si preparano a dare battaglia in Parlamento.

Corre voce infatti che Togliatti stia prendendo contatti con Nenni per imporre un ampio dibattito alla Camera sulla politica del Governo. Scopo della sinistra è di impedire tra l'altro la rapida approvazione del disegno di legge per lo stanziamento straordinario di cinquanta miliardi per la difesa nazionale.

In campo sindacale è da registrare la riunione odierna del consiglio di presidenza della Confindustria per preparare la linea di condotta da sostenere dinanzi al ministro Marazza nella vertenza della rivalutazione e dei licenziamenti. Un giudizio definitivo sullo scottante problema si potrà avere domani.

Nella vita dei partiti si annuncia la chiusura dei lavori della Direzione del partito socialista unitario, avvenuta ieri sera. Un comunicato sugli orientamenti in politica estera che potrà essere importante ai fini della riunificazione, è atteso in mattinata.

Intanto l'on. Mondolfo avrebbe confermato le proprie dimissioni dalla segreteria del partito.

L'assemblea delle 59 nazioni

Flushing Meadows, mercoledì sera.

Si ritiene che il Segretario di Stato americano Dean Acheson inviterà oggi l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ad elaborare i piani per fronteggiare, con le loro forze militari, eventuali aggressioni in qualunque località ed in qualunque momento. Acheson parlerà all'inizio del dibattito generale, ma l'Assemblea dovrà prima organizzare i principali comitati ed eleggerne i presidenti. La sessione si aprirà oggi pomeriggio alle ore 15,30 italiane.

Con una azione senza precedenti nella sua storia la Assemblea ha discusso ieri sera la questione che ha condotto al rifiuto di accettare la presenza dei comunisti cinesi ancora prima che le 59 nazioni avessero il tempo di eleggere il loro presidente. All'alta carica è stato ora prescelto l'Ambasciatore dell'Iran a Washington, Nasrollah Entezam, il quale succede al generale di brigata Romulo, ministro degli Esteri delle Filippine.

Sembra infine che Acheson chiederà la parola subito dopo il primo oratore iscritto a parlare (il delegato brasiliano) per chiarire la posizione degli Stati Uniti di fronte agli attuali problemi. Si entrerebbe in tal modo nel vivo del dibattito.

Investita da un'auto Miss Svizzera a Roma



In procinto di lasciare Roma per Losanna, la diciottenne Fabia Philisin, Miss Svizzera, veniva investita e travolta da un'automobile in una via della capitale. All'ospedale veniva giudicata guaribile in quaranta giorni per la frattura di un braccio e altre ferite.

Il truce delitto di Santo Stefano Belbo

«Ho ucciso il Fiorio: lo odiavo da 20 anni»

Alle ore 2 di stanotte un contadino di Neive ha confessato di aver compiuto l'omicidio per rancori personali - Riteneva che la vittima lo avesse derubato: giurò di punirlo

Il mistero che circondava il delitto di Santo Stefano Belbo è stato svelato nel corso della notte. I carabinieri al comando del capitano Adami e del maresciallo Terragni, hanno scoperto e arrestato l'assassino di Giovanni Fiorio. Si tratta del contadino Agostino Rivetti fu Luigi di anni 41, sposato, padre di una bambina, nato a Neive, abitante nella frazione Crevacuore di Santo Stefano Belbo. Egli è uno dei tre uomini che vennero fermati dai carabinieri un'ora dopo che il garzone panettiere trovò steso in mezzo alla strada il Fiorio rantolante.

Quando un brigadiere bussò alla porta del Rivetti, costui dormiva tranquillamente. Erano le 5 di mattina ed egli protestò dichiarando che a quell'ora si arrestavano soltanto gli assassini. Quando il sottufficiale gli disse che in realtà si cercava proprio l'uccisore del mezzadro Fiorio, il fermato si dimostrò pieno di meraviglia e domandò come l'avessero rinvenuto e chi mai aveva potuto compiere un simile barbaro gesto contro un uomo che pur apparendo litigioso era in fondo ingenuo ed innocuo. Dinanzi ad un contegno così sicuro i carabinieri furono sul punto di credere che il Rivetti fosse estraneo al delitto.

Il suo fermo tuttavia venne mantenuto in attesa di più rigorosi accertamenti. Con lui, nella medesima mattina, erano stati fermati altri due contadini e poi un terzo il giorno dopo. Costoro apparvero subito timidi e paurosi; interrogati, cadevano in contraddizioni.

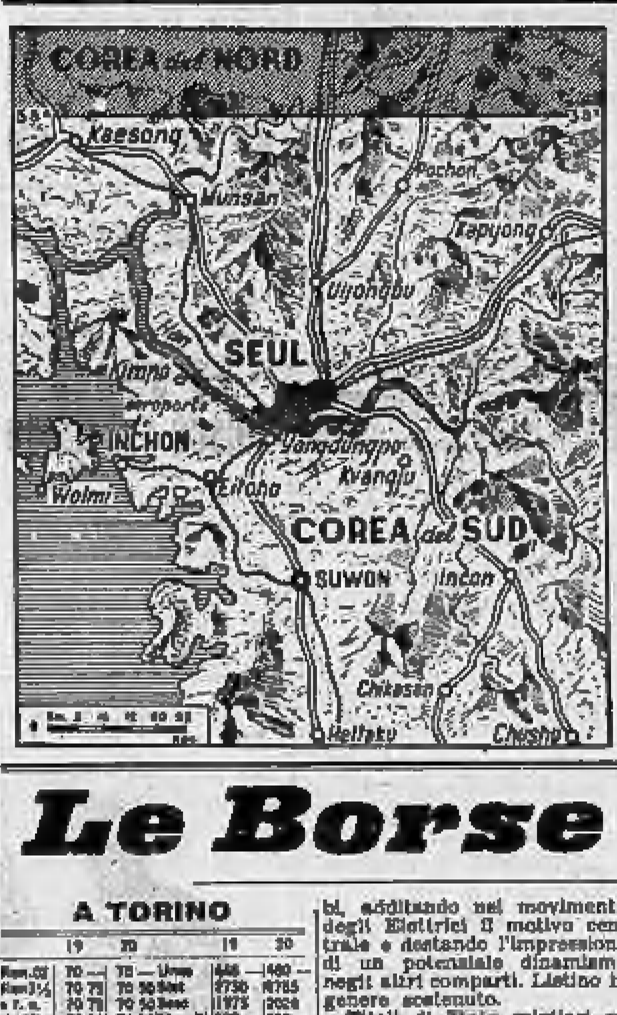
Ieri sera uno dei quattro fermati venne rilasciato in libertà. Pareva che ormai l'assassinio dovesse rimanere avvolto nel mistero. Verso le ore 22 il maresciallo fece accompagnare nel suo ufficio per un ultimo interrogatorio il Rivetti. Se lo vide arrivare davanti alla scrivania calmo e sorridente come sempre: si era persino sbarbato. Prima ancora che gli fossero rivolte domande esclamò con voce forte e sicura: «Torno a ripetervi che non so nulla».

«No, sapete qualcosa. Purtroppo siete stato visto nascosto sotto il ponte. L'impronta lasciata nella mota della riva del torrente combacia con la vostra scarpa». A questa contestazione il Rivetti impallidì. Ma si riprese subito. Per quattro lunghe ore il maresciallo e il fermato parlarono fra loro, con voce apparentemente calma, ma con una estrema tensione nervosa. Il loro colloquio, intessuto di frasi ora brevi ora di lunghi racconti, era accompagnato e scandito dal ticchettio di una macchina da scrivere con cui un carabiniere segnava il discorso parola per parola. Sembrava un gioco: tremendo ed assurdo. Il sottufficiale era implacabile nell'accusare con prove sempre diverse l'uomo che gli stava di fronte e costui respingeva le accuse, instancabile. «Ricordate maresciallo — diceva — voi calunniate un innocente, il padre di una bambina».

Poi, alle ore 2, avvenne il crollo. Sotto il peso di prove schiaccianti il Rivetti, confessò: «Sì l'ho ucciso io. Lo odiavo da vent'anni. Le terre che io posseggo erano di suo padre; le acquistai con il mio sudore. E lui, fannullone ed ozioso, andava spargendo la voce che l'avessi truffato. E quando era ubriaco mi insultava. Avevo giurato di farla finita, di chiudergli la bocca per sempre. Domenica sera eravamo nella stessa osteria. Brilli tutti due. Lo vidi guardarmi con odio e mi sentii capace di strangolarlo là davanti a tutti. Invece uscii e lo attesi nascosto sotto il ponte. Dopo un quarto d'ora arrivò: camminava a stento. Presi una grossa pietra. Lo raggiunsi alle spalle e lo colpii alla nuca. Si accasciò in terra gemendo. Allora, senza più comprendere quel che facevo, mi gettai su di lui e continuai a battere con la pietra sul suo capo. Poi nel torrente mi lavai le mani lorde di sangue e andai a dormire».

Prima di essere rinchiuso in carcere, il Rivetti, ha aggiunto: «Tre anni fa mi rubarono dei gioielli. Sono sicuro che il ladro fu il Fiorio: avevo giurato di punirlo».

L'Han attraversato in forze da centinaia di mezzi corazzati



La flotta d'invasione protetta da un inferno di fuoco scatenato dalle artiglierie aeronavali sulle alture di Seul - L'avanzata dei "marines,, che si preparano a dare l'assalto finale alla capitale

Fronte di Seul, mercoledì sera.

Il generale Mac Arthur ha nuovamente visitato oggi il fronte mentre la 1ª Divisione lanciava le sue truppe attraverso il fiume Han per l'assalto contro Seul.

Le forze americane che avanzano sulla direttrice Inchon-Seul erano stamani a circa due chilometri e mezzo dal fiume Han, nel punto in cui questo scorre immediatamente ad occidente della capitale.

L'Han è stato attraversato ad oriente di Kimpo grazie ad una flotta di invasione costituita da un centinaio d'imbarcazioni e di mezzi corazzati anfibi, mentre uno dei più spaventosi bombardamenti aeronavali della guerra coreana scatenava un inferno sulle alture dominanti la sponda settentrionale del fiume. Nondimeno mitraglieri «rossi» hanno bersagliato ripetutamente le imbarcazioni americane quando queste erano appena a metà del fiume, mentre colpi di mortaio cadevano fra le imbarcazioni, sollevando colonne d'acqua che ricadevano sui «marines» accovacciati sul fondo dei battelli.

Due ore dopo che il primo «marine» aveva messo piede sulla sponda settentrionale dell'Han, era già costituita una testa di ponte profonda due chilometri e mezzo. Si crede che le avanguardie delle forze che oggi hanno varcato il fiume potranno raggiungere la periferia di Seul entro le prossime 48 ore. L'unico intralcio dell'avanzata è costituito dall'inevitabile lentezza con cui i genieri sondano le strade davanti alle truppe, per accertare che non esistano campi minati. Comunque sembra certo che la caduta della città se non è una questione di ore, lo è almeno di pochi giorni.

Secondo le ultime notizie i fucilieri della marina si trovano a 4 miglia di distanza da Seul. Essi puntano diritti sulla città da direzione nord; mentre un altro forte contingente degli stessi «marines» si trova pronto per muovere all'assalto dalla parte meridionale, anch'esso alla distanza di 6 chilometri, ma sempre nella testata di ponte stabilita sulle rive del fiume Han, dalla parte del mare.

La limitatissima resistenza dei nordisti è stata sopraffatta in brevissimo volger di tempo. Un'ora dopo, i «marines» avevano già raggiunto il loro primo obbiettivo principale, portandosi a cavallo della strada e della linea ferroviaria che, dirette verso sud-est, portano a Seul da Pyong Yang. Contemporaneamente altre forze piegavano verso sud-est e avanzavano combattendo sulla strada di Seul. Qui l'opposizione dei «rossi» apparìce più organizzata, ma comunque poco consistente. Apparentemente, la difesa di Seul è affidata a truppe di retroguardia relativamente poco addestrate.

I fucilieri di marina hanno traghettato al di là del fiume anche un numero «considerevole» di carri armati, preparando così l'assalto finale alla capitale.

«La traversata del fiume Han è stata compiuta da migliaia di "marines" americani in un punto sito circa 12 km. a nord-ovest di Seul. I "marines" sono penetrati per una profondità di 1 km. e mezzo sull'altra riva, e dopo aver tagliato la ferrovia Pyongyang-Seul, si sono irradiati verso sud-est avanzando lungo la strada principale che porta a Seul. Lieve la resistenza nemica. Poche le perdite subite.

Lo sbarco dei «Marines» è stato sostenuto dalla corazzata «Missouri», la più grande nave da battaglia del mondo, che s'è portata davanti a Inchon rovesciando sulle posizioni nordiste un volume di fuoco terrificante. Anche gli incrociatori britannici «Kenia» e «Jamaica» entrambi da 8000 tonn. hanno preso parte al cannoneggiamento a distanza ravvicinata insieme a un gran numero di aeroplani, tra i quali quelli della portaerei «Triumph» da 13 mila tonn.

Gli ultimi rilievi dell'osservazione aerea riferiscono che la difesa dei sobborghi di Seul e degli argini dello Han si va facendo sempre più vivace e organizzata da parte dei nordisti, ma non siamo ancora al contatto con le divisioni scelte, quelle che l'aviazione ha individuato accorrenti dal sud, dalla zona Waegwan e di Kygis.

La garanzia alla Germania

Un commento di Radio-Mosca

Parigi, mercoledì sera.

Radio Mosca ha diffuso il seguente commento al comunicato dei Ministri degli Esteri dei Tre Grandi:

«I Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, hanno pubblicato oggi un comunicato sulla questione tedesca, comunicato in cui è nettamente espressa la tendenza a mettere a disposizione degli imperialisti anglo-americani, per i loro preparativi di guerra, le risorse di uomini e di ricchezze economiche della Germania occidentale.

«Da questo comunicato risulta che i Governi dei tre Paesi hanno l'intenzione di includere la Germania occidentale nel blocco aggressivo delle Potenze occidentali ed è senza dubbio a tal fine che i suddetti Governi sono pronti ad effettuare i passi necessari per porre fine allo stato di guerra con la Germania; ma non è affatto nei loro intendimenti ritirare le proprie truppe dalla Germania occidentale e, per giustificare tale atteggiamento, essi immaginano varie spiegazioni adatte.

«Il comunicato cerca di giustificare la politica di riarmo della Germania occidentale seguita dalle potenze occidentali e la politica intesa a ridare alla Germania stessa il suo potenziale militare ed industriale, legittimando la creazione di un esercito tedesco sotto forma di forze di polizia. Tale questione era al centro dell'attenzione della conferenza dei tre e dei rappresentanti dei Paesi del Patto Atlantico.

«Gli altri passaggi del comunicato confermano in pieno la esattezza di questa ipotesi, perchè vi si parla della decisione dei tre ministri di togliere le restrizioni imposte a talune branche dell'industria tedesca, quella relativa alla costruzione di nuove unità destinate alla marina mercantile per l'esportazione e vi si parla della decisione di autorizzare la produzione dell'acciaio oltre i limiti consentiti, per le esigenze militari.

«Benchè il comunicato dica che la rinascita dell'esercito nazionale tedesco non risponderebbe ai superiori interessi della Germania e dell'Europa, i ministri delle tre Potenze occidentali si sono pronunciati a favore della partecipazione della Germania alle forze armate unite dell'Europa occidentale e al tempo stesso i tre Governi hanno sanzionato la creazione di distaccamenti mobili di polizia, posti sotto il controllo del Governo di Bonn». (Ansa)

Nessun saccheggio nella sede dell'Az. Cattolica

Roma, mercoledì sera.

A proposito della notizia diffusasi ieri sera secondo la quale sede della presidenza generale dell'Azione Cattolica sarebbe stata devastata da ignoti, la Questura e la stessa Azione Cattolica hanno diramato due comunicati secondo i quali la realtà dei fatti è invece di ben modeste proporzioni, senza gli elementi sensazionali e drammatici che erano apparsi nella cronaca di alcuni giornali romani.

Stamane, sebbene altri giornali della capitale insistano nel descrivere nei più minuti particolari la devastazione della sede cattolica, il giornale dell'Azione Cattolica comunica che «un vetro rotto nella porta di un corridoio e alcune carte trovate in disordine non giustificano le illazioni e le congetture a cui si è abbandonata la fantasia dei cronisti. Si precisa inoltre che nulla è stato asportato dagli uffici e che il fatto della tessera di un partito estremista, che sarebbe stata rinvenuta nella sede degli «scouts», è inventato di sana pianta. Analogo è il comunicato della Questura».

Muore dopo avere vinto al gioco un milione a re Faruk

Cannes, mercoledì sera.

Dopo aver giocato e vinto a Re Faruk mezzo milione di franchi, stamane il commerciante in tessuti di Ma... ha avuto un collasso cardiaco ed è deceduto.

Egli giocava a «Chemin de fer» con il Sovrano egiziano.

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20		19	20
Ren.02	70 —	70 —	Unes	446 —	460 —
Ren3½	70 75	70 50	Snet	2730	2785
» r. n.	70 75	70 50	Sesa	1975	2026
Red3½	72 20	72 50	Marelli	500 —	520 —
» 1. c.	72 90	72 70	Fiat	474 —	478 —
Ren5%	99 80	99 95	Sorigl.	445 —	450 —
» i. e.	99 90	100 05	Michelin	92 —	91 —
Red5%	95 80	95 50	Incet	121 —	121 —
» 1. c.	96 —	96 —	Mont.	1070	1079
Ric.3½	71 30	71 30	Pirelli	490 —	490 —
» ss-pr.	70 30	70 30	Riva	203 50	205 —
» r. s.	71 40	71 40	Ansald.	205 —	209 —
» ss-pr.	70 40	70 40	Viscosa	2930	2935
Ric.5%	94 40	94 50	Fibre T.	2470	2430
» L. s.	94 50	94 75	Cir	1480	1500
BT50-51	—	—	Emb.	562 —	560 —
» 51-4	100 05	100 05	Anic	188 —	188 50
» 51 45	98 50	98 60	Rum.ar	44 50	45 —
BTN 59	99 475	99 50	M.poni	1130	1158
Fer.3½	68 —	68 —	Mistlin	848 —	860 —
Int 4½	95 —	95 —	Zucch.	509 —	515 —
Imm4½	87 75	87 75	Unica	95 —	100 —
Int.4½	154 —	154 —	Cart.It.	1520	1600
Tor.4½	89 —	89 —	Burgo	3380	3450
» 5½	65 —	65 —	Ferrif.	3100	3100
» 5½	82 50	82 50	Tera F.	910 —	920 —
S.Paolo	91 —	91 —	N.A.I.	7050	7050
» 4½	91 50	91 50	Biella	80 —	80 —
» 3,5%	82 25	82 25	Valdar.	5885	5885
Med.5½	65 —	65 —	Mar. E	842 —	870 —
» 7½	69 —	68 —	Sade	880 —	890 —
» 7½	69 —	68 —	Savia	18 —	18 —
Fiat5%	97 —	97 —	Forter.	345 —	340 —
» 6	90 20	90 25	Siem	245 —	245 —
Pir 5%	88 —	88 —	Westl.	365 —	400 —
» 6%	90 —	90 —	Feren.	400 —	405 —
Oliv7%	100 25	100 25	Cilard.	805 —	805 —
Magn.7	91 40	91 40	Pirelli	962 —	972 —
Eler7%	98 —	98 —	Superg.	75 —	75 —
Fib.7%	93 50	94 —	Saffa	710 —	708 —
Sest7%	93 75	93 75	Lig.cat	685 —	675 —
Sav.7%	91 —	91 25	Talco	7100	7100
West.7	94 70	95 50	Bergam.	11.100	11.150
Prue6%	90 —	90 —	Coron.	1900	1950
A.Gen.	5485	5640	Plasa	538 —	542 —
» Toro	11.250	3800	Lanro	2150	2150
Mett.	2300	2300	Amiata	895 —	920 —
Merid.	2280	2300	Acq.P.	2590	2590
Tor.N.	109 —	109 —	Pierre	20 —	20 —
Italgas	22 7/8	23 25	Bastog.	4050	4100
Sip	985 —	1027	Alba	7500	7500
Terni	211 —	219 —	Bima	5300	5300
P.O.E.	355 —	368 —			

Il mercato per fine ottobre si apre con prospettive vaste: un largo assorbimento di voci primarie detta la cadenza iniziale, che racchiude ancora un fondo di contrasto. Il corso azionario si presenta slegato e frammentario, con tendenze discordanti tra settore e settore.

A metà Borsa interviene un netto orientamento di denaro sugli elettrici che supera le ultime incertezze e imprime una energica spinta al rialzo sull'intero settore. Negli altri comparti la distensione iniziale aumenta di tono e di significato, senza raggiungere espressioni di particolare rilievo.

La riunione, in ultima analisi, si presenta ricca di scambi, additando nel movimento degli Elettrici il motivo centrale e destando l'impressione di un potenziale dinamismo negli altri comparti. Listino in genere sostenuto.

Titoli di Stato migliori su qualche voce.

Dopoborsa ancora impostato su un saldo tema operativo. Le azioni Compagnia Assicuratrice Torino, sono quotate ex assegnazione gratuita.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,8325, Svizzera 142,90.

A MILANO

Il nuovo conto si inizia con una seduta animata e brillante che lascia bene sperare per l'immediato futuro. Tenuto conto dell'ammontare dei riporti, significative plusvalenze vengono registrate oltre che sui Tessili e sulle Burgo, anche su altri valori e comparti sino a ieri rimasti in secondo piano.

Si è delineato stamane un interessante movimento di ripresa sugli Elettrici, che appaiono troppo sacrificati in rapporto alle aumentate vendite di energia. Così le Sade, la Edison, le Sip, le Vizzola migliorano di una consistente frazione. Le Ciali sono il primo titolo elettrico che raggiunge e supera facilmente il valore nominale.

Un complesso di fattori favorevoli, fra cui non ultime le nuove rivalutazioni, appoggia il movimento di ripresa, al quale sembra cominci ad aderire anche il pubblico.

Fra i Finanziari, tutti sostenuti, si rileva il ricupero della Centrale. Nei Tessili, brillanti come sempre, si distinguono Cantoni, Stampati e i due artificiali.

In ripresa la Caltini e ottimamente tenuta la Fiat. Da rilevare la sostenutezza dell'Eridania e della Pirelli.

Sempre bene assorbiti i redditi fissi, statali e industriali.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,05.

Ecco i prezzi: Generali 5840; Fibre 2455; Viscosa 2926; Finsider 492; Montecatini 880; Ansaldo 205; Centrale 7200; Fiat 477,50; Nebiolo 93; Edison 1950; Sip 1028; Terni 218; Unes 466; Romana Zuccheri 518; Anic 190; Saffa 705; Italgas 23,87; Rumianca 45; Burgo 3438; Italcementi 4135; Pirelli 968; Pirelli & C. 958.

Il bigliettinaio siciliano ha incassato i 76 milioni

I consigli del «collega» Mannu che dei 77 milioni vinti è rimasto solo più con 37

Roma, mercoledì sera.

E' un mestiere difficile quello del milionario, ancora più difficile se la fortuna capita tra capo e collo all'improvviso, come è successo appunto a Giovanni Cappello. I milioni portano la celebrità ed essere celebri significa non avere più un minuto di pace, essere assaliti da una folla di individui, vedersi infilare quasi in bocca un microfono, rimanere accecati da centinaia di lampi dei «wacublitz», dover rispondere ai giornalisti, sentirsi quasi sommersi dalla valanga di lettere e di telegrammi che arrivano con una celerità impressionante con proposte di affari vantaggiosi, buoni investimenti, compartecipazione finanziaria in varie e stranissime industrie; significa vedersi piovere da ogni parte proposte di matrimonio fatte da ragazze che giurano di essere carine, e tante altre cose.

Tutto questo ha provato Giovanni Cappello in queste prime ore del suo soggiorno romano, in queste prime ore di «milionario». E in verità bisogna dire che il fortunato siciliano è dotato di nervi saldi se è riuscito a sostenere gli attacchi combinati di cui sopra abbiamo detto. Forse perchè ha fatto la guerra in Africa e ne ha viste di tutti i colori, forse perchè è un ex-paracadutista, ed è ovvio che debba avere i nervi a posto chi si butta da un aereo.

Giovanni Cappello per tutta la mattinata è stato irreperibile. Solo verso mezzogiorno si è presentato alla sede della Banca del Lavoro in via Bissolati dove ha incassato i rimanenti 76 milioni della sua vincita. Poi si è diretto verso una gioielleria del centro dove ha acquistato un grosso anello con zaffiro per la fidanzata. «Non mi sposerò quando mi sposerò, ma certo farò presto. Con tutti questi quattrini è il meno che si può fare».

Iersera lo abbiamo visto passeggiare per le affollatissime vie del centro; era l'ora in cui Roma si trasforma in una caotica bolgia. Autobus, filobus, macchine, micromotori, pellegrini, passanti sembrano impazziti e sciamano e rotolano per la strada.

Invece Giovannino Cappello, tutto arzillo e lieto, se ne andava tranquillo a spasso, con la sua aria scanzonata che gli ha meritato l'appellativo di «testa pazza»: s'infilava fra la folla, entrava nei luminosi negozi del centro senza curarsi della confusione.

Si è comprato un bel vestito, un po' chiassoso ma di ottima fattura ed ha spedito un grosso mazzo di fiori alla fidanzata in Sicilia e un altro regalo alla sorella; per sè ha anche comprato un portasigarette. Le prime spese insomma: in tutto centomila lire. Una sciocchezza, rispetto ai settantasette milioni vinti.

Ma Giovanni Mannu, che l'ha saputo, ha scosso la testa, poi si è preso sottobraccio il «collega» siciliano e ha cominciato a dargli consigli.

Gli ha detto che a lui, dei 77 milioni vinti l'anno scorso gliene sono rimasti appena... 37, che i soldi volano, che bisogna stare attenti e guardarsi dai truffatori e tante altre cose. Hanno chiacchierato un bel po', dandosi del tu come vecchi amici.

C'era un signore che se li guardava, non sappiamo cosa stesse a fare lì o cosa rappresentasse. Ad ogni modo parlava da solo o forse pensava ad alta voce: «Settantasette milioni al sardo e settantasette al siciliano; centocinquantaquattro milioni tra Sicilia e Sardegna. Ci voleva il Totocalcio per le povere aree depresse».

Piero Poggio



In due 153 milioni: Giovanni Mannu (a sinistra), il minatore sardo che lo scorso inverno guadagnò 77 milioni al Totocalcio, e il nuovo vincitore Giovanni Cappello (76)

Il cittadino della "Casbah,, aveva scelto male le sue vittime

Ben Sauda, rapinatore arabo ucciso da un pugno di ferro

Parigi, mercoledì sera.

«Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino», dice un vecchio proverbio che l'arabo Gustarni Ben Sauda avrebbe fatto bene a meditare. Specialista in aggressioni notturne, questo cittadino della bianca Algeri aveva la coscienza piuttosto nera: ricercato dalla polizia, condannato tre volte per rapine e aggressioni da lui compiute nottetempo nella capitale francese, egli continuava la sua criminosa attività senza tregua e senza rimorsi.

Ieri notte però egli si è imbattuto in una «vittima» che non era affatto disposta a subire passivamente i suoi soprusi. Assieme ad altri due manigoldi della sua specie Gustarni Sauda, dopo varie e frequenti soste nei bar dei Champs Elysées si era messo in agguato in una via poco frequentata del lussuoso quartiere attendendo la preda. La loro paziente attesa non fu vana poichè verso le quattro del mattino i tre banditi videro inoltrarsi nella strada due nottambuli che se ne tornavano tranquillamente a casa. «La borsa o la vita!», urlò l'arabo scagliandosi addosso ad una delle due vittime col braccio armato di un lungo pugnale. Senonchè, gli assaliti avevano da fare con due americani esperti nel pugilato e in un battibaleno il Gustarni colpito fulmineamente da un pugno di ferro alla mascella stramazzò al suolo battendo violentemente con la nuca il duro selciato parigino.

Vista la malaparata i due aggressori superstiti se la diedero a gambe scomparendo rapidamente nelle vie traverse. Il, mentre le due «vittime» rimaste padrone del campo di battaglia se ne andarono per i fatti loro. Avvertiti da alcuni passanti che avevano assistito da lontano alla rissa, gli agenti trovarono l'arabo svenuto: trasportato all'ospedale il bandito, che aveva riportato la frattura della scatola cranica, moriva poco dopo senza aver ripreso i sensi. La polizia domanda ora ai due americani di farsi conoscere nella speranza di potere, grazie alle loro indicazioni, identificare gli altri rapinatori.

CRONACA CITTADINA

UN MILIARDO E 200 MILIONI STANZIATI PER LA TORINO-SAVONA

Iniziano i lavori per il traforo del Pino

Il tunnel attraverserà la collina a una profondità massima di 40 m. Contemporanea costruzione di un nuovo tronco stradale a Chieri

Molto si è discusso e molto si è scritto sul traforo del Pino e sulla strada statale che — attraversando Alba — dovrebbe collegare Torino con il porto di Savona più rapidamente di quanto si possa ottenere oggi. Il primo progetto sta ormai per passare dallo stato teorico alla realizzazione pratica. Infatti, stanziata la somma occorrente precisata in un miliardo e duecento milioni di lire, l'imponente costruzione è stata messa all'appalto sotto l'egida della Direzione Generale dell'A.N.A.S.S. (Azienda Nazionale Autonoma Strade Statali) poichè la Provincia, dopo aver approntato in ogni particolare i progetti, ha trasmesso tutto l'incartamento all'Azienda in quanto l'importo dei lavori superava la disponibilità della Provincia medesima.

L'appalto a busta chiusa — al quale concorsero 25 ditte — è andato però deserto: o, più precisamente, non si è avuta assegnazione giacchè le offerte non rientravano nelle clausole imposte dal regolamento e superavano tutte il 3% fissato come gioco d'aumento. La direzione dell'ANASS ha quindi provveduto a concretare una nuova cifra compatibile con le disponibilità ed in questi giorni verranno riprese le trattative per definire i contratti ed iniziare le operazioni per il primo lotto dei lavori. Lavori che comprenderanno il tronco stradale da Sassi all'imbocco del tunnel; la perforazione della collina ed infine il tronco stradale dall'uscita del traforo al chilometro 11,300 della stradale Pino-Chieri. Il tunnel sarà lungo circa un chilometro e toccherà una profondità massima di 40 metri sull'asse di una casa sita lungo la salita del Pino. L'ingresso del traforo è stato stabilito in regione Cartman.

Il tronco stradale che collegherà la galleria alla statale verrà costruito dalla Provincia con uno stanziamento di 45 milioni. Questi lavori erano stati già iniziati ma dovettero essere sospesi poichè il progetto prevedeva un viadotto sul vallone di Balbiano, mentre il Consiglio Superiore dei lavori pubblici dispose la esecuzione di un terrapieno con l'impiego del materiale di sterro ricavato dalla galleria. Questo secondo progetto è più costoso del primo ma fu suggerito in quanto consente un maggiore impiego di mano d'opera disoccupata.

Nel contempo si avvieranno i lavori per l'attraversamento dell'abitato di Chieri, per i quali la Provincia ha stanziato 110 milioni. L'attraversamento avverrà a nord partendo dal campo di calcio (che dovrà trovare una nuova sistemazione) e terminando a lato del Camposanto dopo avere sfiorato i Bastioni. La stradale si congiungerà a questo punto con la Chieri-Riva. I lavori per tutto il complesso avranno inizio entro il mese di ottobre e si prevede dureranno due anni.

Un abboccamento è previsto in questi giorni tra l'ing. Gambolò, presidente della Deputazione provinciale, e il sindaco dott. Coggiola per definire alcuni lavori di competenza del Comune lungo la strada di accesso alla galleria. Probabilmente la civica amministrazione si impegnerà a costruire un raccordo, mediante ponte, fra la nuova strada provinciale e la stradale Cartman, onde facilitare un rapido collegamento con le provenienze dalla città.

Avvelenata dalla carne

Per avvelenamento da carne di cavallo avariata è stata ricoverata all'ospedale Molinette la casalinga Maria Battistolo in Canavero, di 30 anni, domiciliata in via Gibrario 36.



Quaranta metri sotto questa casa, posta sulla salita del Pino, il tunnel attraverserà la collina.

Aumentato a 62 lire il prezzo del latte

La commissione prezzi composta dai produttori, dai grossisti e dai rappresentanti del Centro Latte, ha deciso di aumentare il prezzo del latte al consumo dalle attuali 58 a 62 lire il litro. La data in cui entrerà in vigore il nuovo prezzo non è ancora stata stabilita; ciò dovrebbe però avvenire nei prossimi giorni.

L'aumento — si afferma — è una conseguenza dell'accordo stipulato in giugno per ancorare il prezzo del latte della provincia di Torino a quello ufficiale del burro sul mercato di Milano. Il burro, che il 1 giugno costava 735 lire al chilo (meno l'imposta sull'entrata e le altre tasse), ora è salito, al 14 settembre, a 810 lire al chilo. In base a questo dato la commissione ha fissato il nuovo prezzo del latte per la provincia di Torino.

Prendendo questo provvedimento, la commissione ha anche deciso di modificare il tenore di grassi del latte aumentandolo dal 3,2 al 3,4 per cento, avvicinandolo cioè alla titolazione del latte intero. Tenendo conto che ogni linea di grasso ha il valore di una lira, l'aumento del titolo di due linee significa praticamente che il latte è aumentato di 4 anzichè di 6 lire al litro.

Depositata la sentenza del tribunale

Respinta la domanda della signora Maugeri

Aveva chiesto che i figli avuti dal primo marito, comandante Roccavilla, venissero affidati a lei e che il padre ne sostenesse le spese

E' stata resa nota stamane la sentenza riguardante la causa intentata dalla signora Vittoria Trasciatti, attualmente moglie dell'ammiraglio Maugeri, contro il suo primo marito, il comandante di marina Emilio Roccavilla abitante nella nostra città.

Da queste nozze nacquero un figlio ed una figlia che ora contano rispettivamente diciotto e quattordici anni. Durante la guerra la signora Trasciatti andò a convivere con l'ammiraglio Maugeri collega del marito e poi suo superiore. Nel 1946 il Tribunale di Roma accordava ai coniugi la separazione per colpa della moglie e l'anno scorso, nel maggio 1949, la nostra Corte d'Appello delibava la sentenza di annullamento di matrimonio pronunciata dalla magistratura svizzera. Dopo questa decisione la signora Trasciatti promuoveva causa davanti al nostro Tribunale reclamando che la figlia andasse ad abitare con lei e che il figlio trascorresse le vacanze scolastiche a Roma. Pretendeva inoltre la corresponsione degli alimenti da parte del comandante Roccavilla. Questi si oppose alle domande invocando le disposizioni contenute nella sentenza del Tribunale di Roma e la mancanza di precise norme riguardo ai figli contemplate dal giudicato della magistratura svizzera.

La causa venne discussa dinanzi alla prima sezione del tribunale civile verso la fine dello scorso giugno; la sentenza, relatore il giudice Galante Garrone, è stata depositata stamane nella cancelleria. Il Tribunale ha deciso che i figli rimangano entrambi con il padre comandante Roccavilla; ha però concesso che la figlia possa essere ospite in un mese dell'estate, 10 giorni a Natale e 5 giorni a Pasqua, il figlio quindici giorni in estate e nel periodo delle vacanze natalizie. Le spese relative per il soggiorno dei ragazzi sono a carico della signora Trasciatti Maugeri. Il comandante Roccavilla non è tenuto a corrispondere nulla alla ex moglie.

Fulminato da una sincope sulla soglia dell'ospedale

Stamane, verso le 9, il colonnello Giovanni Gay, di anni 70, abitante in corso Francia 75, sentendosi venir meno si faceva trasportare al San Giovanni vecchio. Mentre, accompagnato dai parenti, scendeva dalla macchina sotto l'androne dell'ospedale, cadeva fulminato da una sincope.

Denunciati per truffa

La squadra investigativa dei carabinieri ha denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica il disegnatore Luciano Fiella di anni 38 ed il sarto Marcio Cocciguano di anni 25, responsabili di una truffa in danno del commerciante Frizzarin.

Audace aggressione notturna: "Se parli ti ammazzo,,

Rapina una ragazza di 19 anni e la scaraventa dall'automobile

La giovane donna in corso Umberto accetta l'invito di essere accompagnata a casa - In corso Peschiera la scena fulminea: immobilizzata e depredata della borsetta e di un anello - La macchina è risultata munita di una targa contraffatta

All'una e trenta di questa notte, corso Vittorio era quasi completamente deserto; cessata la circolazione del tram, non vi passava che qualche automobile, diretta rapidamente alla rimessa, e radi passanti, che si affrettavano lungo i portici. All'angolo con corso Re Umberto, una giovane donna camminava di buon passo, diretta verso piazza Solferino: una ragazza sui vent'anni, vestita con eleganza un po' vistosa, alta, slanciata e bruna. Raggiunge una panchina, vi si siede, si toglie una scarpa: è il solito sassolino, infilatosi d'improvviso, che le impedisce di camminare e ch'è bene togliere subito, prima che faccia un buco nelle calze sottili. Mentre è intenta all'operazione, sopraggiunge una «topolino» scura, che si ferma proprio accanto alla panchina; è al volante un giovane biondo, aitante, che si sporge dal finestrino:

— Le occorre qualcosa, signorina?

La ragazza resta un po' in forse, poi finisce per accettare e sale in macchina:

— Vuol farmi un grosso piacere? Mi porti a casa, alla Barriera di Milano...

La macchina parte verso piazza Solferino, ma, dopo qualche decina di metri, svolta dal controviale nel centro di corso Re Umberto e si dirige verso l'esterno della città, velocissima. Una subitanea preoccupazione si impadronisce della ragazza, vuol protestare, grida di fermare, di farla scendere. L'altro non le dà ascolto, supera come un razzo gli incroci con corso Vittorio e corso Duca di Genova; solo all'angolo con corso Peschiera frena di botto. Prima che la giovane riesca ad aprire la portiera, l'altro si lancia su di lei, con una mano le serra la bocca, con l'altra cerca di immobilizzarla e la copre di graffi. L'uomo ha subito la meglio e riesce ad impadronirsi della borsetta e di un anello d'oro della ragazza. Poi con un urtone spalanca la porta e scaraventa la donna a terra, con un'imprecazione: — E se parli, ti ammazzo! — Un rombo, un guizzo: la «500» fila lungo corso Re Umberto, verso la periferia, e scompare nella notte.

Con grande presenza di spirito, la ragazza, pur contusa e terrorizzata, riesce ad intravvedere la targa ed a mandarla a mente: TO-1108. Poi non le resta che rimettere in ordine come può gli abiti, farsi forza e recarsi a denunciare l'aggressione alla Questura.

La giovane, protagonista della paurosa avventura, si chiama Evelina Noglia, ed ha 19 anni. In base ai dati da lei forniti, la polizia spera di rintracciare il rapinatore. La prima traccia, comunque, si è rivelata falsa: la targa TO-1108 non risulta registrata.

Armi e munizioni scoperte dalla Questura

L'operazione iniziata dalla Questura martedì per il rastrellamento di armi e munizioni occultate e che ha portato alla scoperta dell'arsenale di [illegible] Barge, ha avuto uno sviluppo la notte scorsa. Nel corso di una perquisizione in uno stabilimento per la fabbricazione di tubi metallici in via Exilles 8, è stato rinvenuto in un sotterraneo un deposito clandestino contenente 3 fucili, 2 mitragliatrici, numerosi caricatori ed alcune migliaia di proiettili. Le armi si presentano in perfette condizioni d'uso.

Due colpi di pistola contro un brigadiere

Si sono riprese stamane le udienze, in Corte d'Assise, dopo l'intervallo del periodo feriale; il primo processo in ruolo era quello a carico di Enrico Zanatto, imputato di tentato omicidio nella persona del brigadiere di P. S. Giovanni Prandi che aveva ferito con due colpi di pistola.

In apertura d'udienza l'avv. Dagasso, a nome del Foro torinese, ha commemorato la recente scomparsa del collega avv. Michele Nasi. Brevi parole ha pure pronunciato il P. G. comm. Castina e il Cancelliere dott. Terminelli. Per l'assenza della parte lesa la Corte (Pres. Baresio), ha rinviato il processo.

Compleanno con grosso premio



Alla vigilia del suo settantesimo compleanno il maestro Ildebrando Pizzetti ha ricevuto un alto riconoscimento della sua attività di compositore: il premio Italia istituito dalla R.A.I. Alla cerimonia della premiazione, svoltasi ieri sera a Palazzo Madama, il vincitore (il primo a sinistra) è stato festeggiato insieme con il secondo e terzo classificato: il belga Chevreuille (il primo a destra) e il finlandese Pylkkanen (al centro). Le loro opere saranno messe in onda dai 15 enti radiofonici delle nazioni che hanno partecipato al «Premio». (Foto Moisio)

PASSATEMPI

E		MEN		ES
	ZIA		DI	
LI		TÀ		NOI
	GO		DA	
RE		CU		DA
	MA		QUAL	
DA		SPE		RE.

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, formeranno con le altre già scritte una frase del Wash Magazine.

a - ci - co - da - fa - fe - la - li - no - qual - qual - ra - re - sa - sen - se - ti.

Epurazione — Cancellando: 1. Aero; 2. Pura; 3. Poma; 4. Osto; 5. Pepe; 6. Ara; 7. Emma. Rosta: «Le regole della natura non hanno eccezioni» (Spencer).

TEATRO CARIGNANO — Sabato 23 e domenica 24 corrente, alle ore 21, due rappresentazioni dell'opera «Rigoletto». Protagonista Otello Borsellini, con Ruggero Schiliro, Elena Rancio e Egidio Casolari. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Luigi Martelli. Biglietti presso il salone «La Stampa» via Roma.

Echi di cronaca

BERLITZ School via Po 48, si trasferirà prossimamente nella sua nuova modernissima sede Grattacielo S.ta Teresa 3. Per iscrizioni, traduzioni telefonare intanto 51.806.

CHIROMANTE Adelina riceverà [illegible] presenti e future Via S. Donato 60 - Orario 15-19.

SPETTACOLI

La sirena e il codicillo

(Maya, di W. Lang - Tre ragazze e un caporale, di T. Whelan)

Un facoltoso giovanotto capita in un'isola delle Haway, per stipulare, per conto del padre, un lucroso negozio. Innamoratosi di Maya, la splendida figlia di colui col quale dovrebbe trattare, dimentica gli affari e il padre che lo aspetta, e si dedica alla conquista della fanciulla. Il padre, persa la pazienza, si precipita alle Haway, e dopo una serie di comiche peripezie, convince la bella ragazza, che lo ha già ritrovato, ad accettare per marito il suo rampollo. E rinuncia al grosso affare col padre di lei. Folclore senza economia, uno squillante technicolor, canti, musica e danze: i soliti piacevoli ingredienti; e la bella Betty Grable, il disinvolto Victor Mature e il comico J. Oakie, interpreti principali.

Tre ragazze e un caporale è la divertente storia di un assedio. Un giovanotto non può riscuotere un'eredità di centomila dollari se, in forza d'un codicillo fissato dal testatore, non sposa una certa ragazza. Questa sta per sposarsi, e al giovanotto non resta che una settimana per tentare la conquista. Facendo lotta e furberia sfoderando, egli riesce nell'intento, e la bella ragazza è sua. La vivace storiella è rallegrata da un dialogo spiritoso e da alcuni episodi veramente azzeccati. Victor Mature fa nel comico ottima prova, e Lucille Ball è quell'avvenente donnina e quella sapida attrice che sapete. l. p.

EDEN GIARDINO DANZE
Il signorile ritrovo di p. Statuto
QUESTA SERA SORTEGGIO LIQUORI

EL TROCADERO CLUB
Venerdì 22 riapertura
Grande attrazione
Orchestra Casamatta
Repertorio Sud Americano

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Tel. 44-300
PROSSIMA RIAPERTURA

CORSO
La donna più bella nel Paradiso dell'amore
MAYA
La sirena delle Haway
B. GRABLE - V. MATURE
Uno smagliante technicolor

DORIA
ULTIME REPLICHE
AMORE SENZA DOMANI
con BARBARA STANWYCK HERBERT MARSHALL
Produz.: Darryl F. Zanuck

NAZIONALE
SEPOLCRO INDIANO
Una delle opere più spettacolari della cinematografia mondiale
con LA JANA Kitty Jantzen

Fertino - Colosseo - Excelsior
Oggi inizio stagione cinematografica 1950-51 con il film 20th Cent. Fox
Pinky, la negra bianca
Jeanne Crain - W. Lundigan
Ethel Barrymore

ASTOR
ULTIME REPLICHE
TRE RAGAZZE E UN CAPORALE
con VICTOR MATURE LUCILLE BALL

GIARDINO DANZE MODA
Elegante serata. Mondanità con sorteggio ricchi doni.

LA FLORIDA CLUB
L'orchestra «Fiesta» di Pepè Latini e Luciano Benevene accolgono l'autunno con la Serata "Sanglots de l'automne" Successo internazionale di Barberini pubblicato da Fabori-Trieste

CASTELLINO DANZE
Riapertura
Domani sera, ore 21, totalmente trasformato con modernissime innovazioni.
locale di grido
Orchestra di fama
ambiente signorile
Rosa Cioi e la sua Orch., cantanti Rosanna Sesto, Armando Broglia. Castellino, c. Vitt. Em. 48, t. 44777

"LA MARIE DU PORT"
IL GRANDE FILM DI MARCEL CARNE' E' STATO "CENSURATO,, COME LA «MANON»
LE RAGIONI PER CUI «LA MARIE DU PORT», INTERPRETATO DA JEAN GABIN E BLANCHETTE BRUNOY, E' STATO «CENSURATO» SONO DA RICERCARSI NELLA SOSTANZA DEL FILM.
E' ACCADUTO PER ESSO CIO' CHE ERA AVVENUTO TEMPO FA PER «MANON»: APPARTIENE ALLE OPERE CINEMATOGRAFICHE CHE SI GIUDICANO DI AUDACE IMPUDICIZIA E PERCIO' TALI DA ESSERE VIETATE ALLA MASSA DEL PUBBLICO.
L'AUTORIZZAZIONE QUINDI A PRESENTARLO NELLA INTEGRALE EDIZIONE PARLATA IN LINGUA FRANCESE E' UN COMPROMESSO TRA LA MORALE E LA CULTURA POICHE' SI PRESUME CHE SOLO UNA PARTE DEL PUBBLICO CINEMATOGRAFICO, ESPERTO CONOSCITORE DI LINGUE STRANIERE, POTRA' ASSISTERE A QUESTE RAPPRESENTAZIONI.
IL RINNOVATO CINEMA DORIA, CHE GIUSTAMENTE OGGI PUO' CONSIDERARSI IL PIU' ELEGANTE E RAFFINATO LOCALE CITTADINO, HA OTTENUTO UNA SPECIALE AUTORIZZAZIONE A PRESENTARLO, DA VENERDI' 22 CORR., PER UN LIMITATO NUMERO DI GIORNI NELLA EDIZIONE INTEGRALE PARLATA IN LINGUA FRANCESE.
QUESTO FILM E' IN MODO TASSATIVO VIETATO AI MINORI DI ANNI 16.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Calamai...», settimanale per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Dai campeggi... Ore 18,20: Musica da camera (violinista Alberto Poltronieri, pianista Paolo Delachi): Delachi: «Sonata appassionata per violino e pianoforte»: a) Allegro moderato, b) Adagio con molta espressione, c) Adagio espressivo - Allegro non troppo ma deciso. Ore 18,50: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,20: Per gli uomini d'affari - 19,35: Canti d'America - 20: Giornale; Sport - 20,33: Il convegno dei Cinque - 21,15: Orchestra melodica dir. da F. Donadio - 21,45: Giuseppe Tallarico: «L'aria del terzo» - 22,05: Musica brillante - 22,20: «Alfred De Musset - George Sand e gli italiani», varietà letteraria a cura di E. Allodoli e U. Betteloni - 22,40: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Trovajoli - 23,10: Giornale - 23,30: Quartetto Cetra.

RETE ROSSA — Ore 17: Musiche di G. S. Bach: 1. «Concerto in re maggiore per clavicembalo» (dal Concerto di Vivaldi, op. 3, n. 9); 2. «Sieh, der Herr alle Schäfte», cantata n. 183 per soprano, flauto, viola e basso continuo; 3. «Sarabanda e Preludio in do» per violoncello solo; 4. «Sarabanda, fuga gavotta e minuetto» per chitarra; 5. «Quinto concerto brandeburghese». Esecutori: [illegible] direttore; A. Segovia, chitarra; E. Gerlin, clavicembalo; [illegible], soprano; [illegible], flauto; [illegible] (Registrazione).

Ore 18: Canzoni - 18,30: Musica per organo da teatro - 18,45: Dal vero e un pianoforte - 19: Musiche caratteristiche - 19,30: Università internazionale G. Marconi: A. Abbey West: «Una biografia autorizzata del romanziere Wells» - 19,45: Orchestra napoletana di melodie e canzoni dir. da R. Anepeta - 20,15: Pagine pianistiche - 20,30: Giornale; Sport. Ore 21,01: «Ugo...», varietà musicale. Orchestra dir. da A. Brigada. Regia di T. Filogamo. Ore 22: Alessandro Cutolo: «L'Isola di Pasqua» - 22,10: Che cos'è il Terzo Programma - 23,10: Giornale - 23,20: Quartetto Cetra con l'orchestra di Virgilio Savona - 24: Ultime notizie.

Misteriose carte topografiche pagate tre milioni

In tre si contendono un terreno per cercarvi un favoloso tesoro

Un industriale e due commercianti, all'insaputa l'uno dall'altro, comprano il segreto su un'ipotetica cassetta di gioielli per 70 milioni nascosta dai tedeschi in una cascina di Venaria - Tre denunzie per truffa

Carte topografiche, riguardanti un tesoro sepolto nei pressi di Venaria, sono state vendute nei giorni scorsi a tre diverse persone: un industriale e due commercianti grossisti. Il primo venne a conoscenza delle carte durante un colloquio avuto nel suo stabilimento con un individuo che si dichiarava rappresentante e si annunziava con un biglietto da visita che lo qualificava per il dott. Severino Toccia di Novara.

Il Toccia, che viaggiava a bordo di una «1100», strinse amicizia con l'industriale e dopo qualche tempo propose a quest'ultimo il grosso affare. Quando gli mostrò la carta topografica dicendo: «Questo rappresenta un tesoro di 70 milioni», l'industriale rise; ma l'altro tanto insistè, corredando la sua prima affermazione con documenti che parevano autentici, che si decise di prendere in esame la cosa.

Il tesoro consisteva, a suo dire, in gioielli e pietre preziose nascoste da tre ufficiali tedeschi dopo il 25 aprile quando alcuni reparti si allontanarono da Torino e passando per Grugliasco (dove fecero strage) diressero per Venaria, Caselle e poi Cuorgnè giungendo a Castellamonte ove si accamparono decisi ad arrendersi alle forze alleate. Gli ufficiali avevano raccolto i preziosi in case private ma non avevano osato tenerli con sè per tema di conseguenze penali. Li avevano quindi sepolti — nascosti in due cassette militari — nei pressi della Cascina del Porto vicina alla Stura quasi all'incrocio della strada secondaria che da Caselle porta a Venaria.

Pur essendo ancora incredulo l'industriale aveva accettato di stipulare un accordo con il rappresentante: gli versò 900 mila lire con la clausola che se si fosse trovato il tesoro gli avrebbe anche corrisposto il 20% del valore; in caso contrario il Toccia avrebbe reso i denari incassati. Lo stesso identico contratto — a quanto risulta dai verbali di denuncia — stipulò l'intraprendente rappresentante con due commercianti, ricevendo da ognuno novecentomila lire e tutti all'insaputa l'uno dell'altro.

I tre iniziarono delle ricerche: andarono ad esaminare il terreno per vedere se la carta non mentiva per quanto riguardava l'ubicazione e poichè era fedele al luogo, cercarono di ottenere dal proprietario la vendita del terreno. Fu a questo punto che si ebbero le prime avvisaglie di lotta ma anche i primi sospetti. Cosicchè i tre, che non si conoscevano, ebbero finalmente un abboccamento e confrontando i tre facsimile della carta del tesoro compresero di essere stati turlupinati. Si recarono a Novara alla ricerca del sedicente dr. Toccia ma risultò sconosciuto. Non rimase quindi che rivolgersi ai carabinieri per sporgere denuncia della truffa patita. La squadra investigativa ha iniziato indagini per rintracciare l'abile furfante.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 23,2; minima 14,2; media 19; umidità 90 %; pressione 732; ore 9 di stamane 18; cielo coperto, venti settentrionali deboli. — PREVISIONI: Cielo nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi; venti deboli

Inseguimento e cattura di un truffatore al mercato

Dopo un cinematografico inseguimento attraverso l'intrico dei bancherottoli di Porta Palazzo, agenti della P. S. di Nizza hanno catturato il ventiseienne Marcello Pasquero, da tempo ricercato. Il Pasquero aveva truffato numerosi negozianti di generi alimentari, facendosi consegnare ingenti quantitativi di derrate a credito; le indagini del maresciallo Mansini hanno portato al suo arresto a Porta Palazzo, dopo che invano aveva cercato di darsi alla fuga.



Ma se sono magnifici!
E LE VOSTRE GENGIVE? Per poco che si indeboliscano, sanguinino o le trascuriate, sono subito minacciate da affezioni, e costituiscono quindi un serio pericolo per i vostri denti. Consultate il vostro dentista ed adoperate regolarmente la Pasta Dentifricia Gibbs SR. Il Sodioricinoleato che essa contiene è il prodotto più efficace per tonificare le gengive. Con la Pasta Dentifricia Gibbs SR, le vostre gengive saranno sempre robuste ed i vostri denti sani, bianchi e smaglianti.
DOPPIA AZIONE:
TONIFICA ED IRROBUSTISCE LE GENGIVE • PROTEGGE DALLA CARIE
PASTA DENTIFRICIA
NUOVA FORMULA GSR

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI, 38 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

RIVEDRETE
TOTO'
in
NAPOLI MILIONARIA
Un film di DINO DE LAURENTIIS
con la Regia e Interpretazione di EDUARDO DE FILIPPO
A GIORNI al CORSO

ANNUNZI SANITARI
Dott. FABOZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 6, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-500

PELLICCE
per contanti ed a RATE in 12 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Garibaldi 7 ang. v. Pomatoso (tra Porta Susa e Piazza Statuto)

FARO
OGGI
Un film di attualità. Il tragico incontro del fuorilegge con una giornalista
La strada finisce sul fiume
con CONSTANCE DOWLING ANDREA CHECCHI
Distribuz. C.E.I.
Segue CINESPORT: «GRAN PREMIO Motociclistico di Monza»

CORINNE CALVET
la nuova conturbante stella di Hollywood verrà prossimamente presentata al pubblico italiano dalla «Paramount» nel film:
CORDA DI SABBIA

Domani al LUX


non tormentarmi più
Prod.: JERRY BRESLER
Regia: ARCH OBOLER
OGGI ultimo giorno del Technicolor
SPERONI E CALZE DI SETA

OGGI - TORINO - OGGI
PAULETTE GODDARD ★ FRED MacMURRAY
MACDONALD CAREY ★ ARLEEN WHELAN
distribuzione SANGRAF

Mia moglie "CAPITANO,,
Regia: MITCHELL LEISEN

Mia madre e la biscia

Alle undici dissi a mia madre che si andava al lago.

Mia madre si stava lavando dietro il paravento; sentivo il rumore dell'acqua, si gettava manciate d'acqua sulla schiena senza riuscire a lavarla tutta. Io andai ad aiutarla, le misi anche il vestito come si fa con i bambini. Era un vestito azzurro a puntolini bianchi, con un bel colletto di pizzo; sotto il vestito mia madre mise il costume da bagno. Era un mio costume di lana, era nuovo, ma io non lo mettevo perchè mi piacciono i costumi di tela a due pezzi.

Uscimmo subito dopo portandoci dietro la marmellata, i grissini e un po' di frutta. Mia madre era spaventata della novità di fare il bagno nel lago.

«Io non l'ho mai fatto», mi disse mentre ci avviavamo giù per la strada che porta sino all'acqua. Era una strada tutta sassi dove si poteva scivolare. Ma io sorreggevo mia madre per un braccio.

«Anch'io non l'avevo mai fatto», risposi, «ma in questi giorni ne ho già fatti parecchi».

«Tu sei giovane e non hai paura del lago», disse mia madre.

«Tu non sei mica vecchia», le dissi e le sorridevo, perchè, con il suo vestito azzurro a puntolini e il grande cappello di paglia, mia madre sembrava una ragazza. Essa camminava con precauzione per la strada rapida e guardava attentamente dove posava i piedi. Giunte al lago, cercammo con cura una spiaggetta. «Ne conosco una», dissi, «che ho vista l'altro giorno. E' in giù, passata la spiaggia riservata al *Concordia*».

Andammo lungo le altre spiagge dove già stavano bagnanti e cercavamo la nostra, dove non ci fosse nessuno. Vi arrivammo ben presto e davvero era isolata e tranquilla, limitata da un muro da un lato e dall'altro da un giardino; in più aveva tre grandi salici che arrivavano sino all'acqua. C'era un bel fresco e un vento che increspava l'acqua del lago, si stava in pace senza nessun pensiero. Mia madre si tolse il vestito e anch'io tolsi il mio, lei si sedette ed io subito andai nell'acqua. C'erano molte pietre, alcune piatte e leggere, proprio adatte per fare il gioco del rimbalzello. Tirai molte pietre, ma poichè l'acqua era mossa e ogni tanto venivano piccole onde con la cresta bianca, le pietre non potevano fare più di due salti. Così tutta bagnata andai accanto a mia madre che stava al sole.

«Vieni nell'acqua?», le chiesi.

Lei era bianca, vicino a me tutta scura, e senza rispondermi accostava un suo braccio al mio per vedere la differenza del colore.

«Perchè non vieni nell'acqua?», le chiesi ancora.

Questa volta mia madre ebbe un piccolo brivido e con una voce da bambina disse che sarebbe venuta volentieri, ma aveva paura delle bisce.

«Che bisce?», io dissi, «Qui non ce ne sono».

«Ci sono molte pietre», disse mia madre, «poi ci sono i salici; questo è proprio un posto da bisce».

Io ridevo: «Ma di che cosa stai parlando? Non ne ho vista mai neppure una. Ho fatto il bagno ieri e tre giorni fa, mattina o sera. Nuotavo e stavo dove ci sono le pietre, ma bisce non ne ho viste neppure una».

Per far venire la voglia a mia madre ritornai in acqua. Battevo le braccia e le gambe. «Come si sta bene!, gridavo. «Che delizia quest'acqua così fresca».

Mia madre arrivò sino alla riva e si bagnò i piedi, anzi si sedette sulle pietre e stava con i piedi a bagno. Io gridavo dall'acqua: «Mamma, come sei bella. Sembri proprio una ragazza. Vieni a nuotare».

Mia madre rideva e faceva segno di no con la testa; subito dopo ritornò a sedersi al posto di prima, con il capo all'ombra. Allora io venni fuori dall'acqua e mi asciugai, mi avvolsi l'asciugamano attorno al corpo e mi misi ad asciugare il costume. Subito dopo mangiammo la marmellata e i grissini, poi lavai la frutta nel lago, erano pesche, susine e pere; mia madre aveva molto appetito e mangiò tutta la sua parte.

Però vedevo bene che era inquieta. Ogni tanto si metteva una vestaglia che aveva portato nella borsa, poi se la toglieva e stava ancora al sole, poi la rimetteva, spesso si alzava, cambiava posto e sempre guardava attentamente tra le pietre.

«Ma si può sapere che cosa guardi?», domandai. Sapevo bene che guardava se vedeva bisce, tuttavia mi piaceva che me ne parlasse. Mi divertò quando mia madre è imbarazzata.

«Niente, niente», rispose: «guardo».

Io stavo con la schiena al sole, sentivo quel caldo che mi penetrava. Il vento faceva muovere i salici; vennero le formiche a salirmi sulle gambe, mise qualche briciola di grissino e i noccioli della frutta in un mucchietto, esse chiamarono le compagne e si affaccendavano intorno a quella ricchezza. Dal salice più grosso giunsero sin sulla riva due uccellini con le piume colorate di marrone e giallo, avevano una coda lunga, non so che tipi di pennuti fossero. Al largo passavano motoscafi carichi di persone, l'acqua veniva tagliata e lentamente.

«Quando eri giovane», dissi a mia madre, «dalle tue parti ce n'erano bisce?»:

Mia madre sorrise leggermente, raccontava: «Ce n'erano sì, perchè quando ero giovane stavo in campagna».

«E dopo, dove stavi?».

«Dopo stavo in città».

«Io sono nata in città?» chiesi.

«Ma così lo sai dove sei nata?», rispose mia madre sorpresa.

«Lo so» dissi, «ma volevo sapere proprio dov'ero nata. Avrei voluto nascere in campagna».

«Sei nata in campagna e in città», disse mia madre. «Dalle mie parti non c'è il lago, c'è il fiume e poi ci sono i torrenti. Io andavo a fare il bagno nella Ru, un torrente che era vicino a casa». Mi raccontò di quel torrente, delle sue amiche che andavano con lei a fare il bagno, di quel pomeriggio che nessuna amica ci volle andare perchè il tempo era brutto e mia madre incontrò mio padre. «Tuo padre ammazzò una biscia grossa come il braccio, che stava sul greto del torrente».

«Perchè l'ammazzò?».

«Perchè io l'avevo vista e gridavo».

«Ma lo sai che le bisce non mordono? Quella se ne stava tranquilla e non ti faceva niente. Perchè l'hai fatta ammazzare?».

Mia madre diventò un po' rossa. «T'ho detto», riprese, «che io ho paura delle bisce. Tuo padre non aveva paura. Ritornò in paese con la biscia morta attorno al braccio».

«Allora tu ti sei innamorata perchè ammazzò la biscia?», io dissi.

Mia madre sospirò: «Per quella e per altre cose». Ma non disse la parola innamorata, perchè mia madre si vergogna come una bambina.

Io non le dissi più nulla. Stavo zitta e pensavo. I pensieri venivano fuori dal cervello come piccole bisce vive, le vedevo muoversi e attorcigliarsi. Si era calmato anche il vento e il lago si riposava con onde sempre più lunghe e deboli; tra poco sarebbe stato calmo del tutto. Era caldo, le pietre scottavano. Mi distesi al sole, avvolta nell'asciugamano, pensavo anzi di dormire. Me ne stavo già beatamente distesa, quando guardando verso mia madre, sorpresi l'espressione del suo viso. Essa era affascinata, immobile, fissava un punto preciso e i suoi occhi seguivano quel punto. Feci un gesto, lei senza vedermi, gridò: «Non ti muovere». Seguii il suo sguardo, e intanto un senso di freddo e di nausea mi serpeggiava per le spalle, mi raggomitolai su me stessa e mia madre faceva altrettanto.

Dalla strada in alto, giù per il digradare verso la spiaggia, veniva avanti a testa eretta e triangolare una biscia bellissima e grigia dorata, che non mostrava di accorgersi di noi. Puntava decisamente verso l'acqua, il suo corpo era ricurvo in più volute e non toccava quasi il suolo, solo la coda sfiorava le pietre.

Mia madre aveva il viso bianco come uno straccio, io tremavo; mi alzai soltanto quando il rettile era già passato dietro di me; correvo a vedere dove andava. Anche mia madre si alzò e tutte e due spiavamo l'acqua dove «essa» si stava dirigendo, ma appena vi entrò scomparve ai nostri occhi, diventata del colore delle pietre. Allora ci gettammo una nelle braccia dell'altra e senza vergogna piangevamo insieme.

Milena Milani

Nasce una chiesa col ricavato dalla vendita delle bietole

Rovigo, mercoledì sera.

A Corbola, nella zona del basso Polesine, si sta costruendo una chiesa con... le bietole. I carrettieri che giorno e notte trasportano dalla zona dell'Isola di Ariano le bietole allo zuccherificio di Bottrighe o di Cavanella Po, passando spesse volte davanti alla chiesa in costruzione, gettano a terra dalle bietole, che vengono subito raccolte dal parroco del luogo. Il quale provvede a venderle allo zuccherificio; il ricavato serve per i lavori di costruzione del tempio. In pochi giorni sono già stati raccolti dall'intraprendente sacerdote oltre 40 quintali di bietole.



«Flamma» (a sinistra), «diva» canina di Hollywood, in occasione del suo quinto compleanno ha avuto come ospiti 8 altri cani. Servono a tavola due graziose «stelline».

QUANDO L'AMORE NON C'E' PIU'

Crudeli vicende di matrimoni falliti

MILANO, settembre.

Le richieste di separazione legale piovono, da qualche tempo, negli uffici di segreteria del Tribunale civile di Milano, con ritmo accelerato. Coniugi che, dopo qualche anno soltanto di unione, — spesso dopo solo qualche mese, — decidono di riacquistare la libertà e soprattutto la indipendenza.

La causa? In apparenza, le solite: violenze, incompatibilità di carattere, tradimenti, e anche «crudeltà mentale», la crudeltà mentale di conio americano che ha attecchito anche da noi. Ma nella sostanza, dopo accurate indagini, la magistratura milanese è giunta a documentare con dati di fatto, episodi, scoperte patenti, che si tratta di espedienti addirittura inumani, raccapriccianti cui ricorrono, per la gran parte, gli uomini, cioè i mariti. Mariti che, desiderosi di riavere la loro vita libera, non si sono peritati, mancando le fondate accuse per incolpare la moglie, di ricorrere a «provvedimenti» che ci limiteremo a definire «clamorosi»; e basta: aggirando cioè ogni ostacolo hanno fatto internare la moglie in manicomio.

Intendiamoci: sono stati documentati anche alcuni casi di mogli — redivive Santippe anche se i rispettivi mariti non sono dei ritornanti Socrate — che, con la stessa cinica decisione, son riuscite a far internare il coniuge all'ospedale psichiatrico per darsi, come si dice, alla «bella vita». Ma questi delle mogli sono due o tre casi al massimo; mentre quelli dei mariti assommano, all'incirca, a una ventina, alcuni dei quali, recentissimi e pienamente riusciti, naturalmente con la complicità di un certificato rilasciato, senza tanto sottilizzare, da un medico compiacente. La Procura della Repubblica di Milano li ha segnalati proprio in questi giorni.

Uno di questi casi è quello di tale Agostino Castelletti il quale, verso la fine dello scorso mese di agosto, ottenuto un certificato medico dal dottor Giordano Nanni, con gabinetto in via Oculati 3, che dichiarava la moglie Adelia Serafin affetta da pazzia e quindi pericolosa «a sè e agli altri», conseguiva il suo scopo prefissosi: liberarsi della donna. Infatti, recatosi all'Istituto Paolo Pini, chiedeva che i sanitari provvedessero all'internamento della signora. Verso le 3 del pomeriggio del 1° settembre, due aitanti infermieri e due agenti di polizia si presentavano alla ignara signora che, in casa, stava accudendo tranquillamente alle proprie faccende.

Ritenendosi vittima d'un gruppo di falsi infermieri e agenti e quindi in procinto di essere aggredita a scopo di rapina, la poveretta si metteva a urlare, mettendo in allarme l'intero caseggiato: gli infermieri, dal canto loro, non attendevano, forse, prova più eloquente dell'anormalità della Serafin; e, come usano in casi del genere, senza tanti complimenti la immobilizzarono, le fecero indossare la triste «camicia di forza», e la caricarono su un'autolettiga che si diresse velocissima all'Istituto Pini, in via Ippocrate 45, dove la poveretta giunse svenuta. Poi veniva sottoposta, a tutte le prime cure dovute ai pazzi furiosi. In realtà, era soltanto terrorizzata per il grosso spavento provato.

Intanto, nel caseggiato le meraviglie corsero di bocca in bocca. I coinquilini essendo tutti concordi nell'affermare che Adelia Serafin non era mai stata neppure un «temperamento nervoso». Fu avvertito il padre che, con l'assistenza dell'avv. Francesco Gottardi, riuscì a ottenere il rilascio della poveretta dopo aver dimostrato che il dott. Nanni aveva rilasciato il certificato fidandosi del marito della Serafin e provando che aveva dichiarato esplicitamente di non averla mai visitata. La disgraziata moglie, naturalmente, si guardò bene dal fare ritorno alla casa del Castelletti; si rifugiò presso il genitore, mentre l'avv. Gottardi, per incarico appunto del padre della Serafin, ha ora presentato denuncia contro il Castelletti alla Procura, motivandola con il sequestro di persona e con l'aggravante del vincolo matrimoniale.

Allegata alla denuncia, firmata dal genitore della giovane sposa, un lungo elenco di firme apposte dai coinquilini indignati e una dichiarazione inoppugnabile sullo stato perfettamente normale delle condizioni mentali di Adelia Serafin.

Nella denuncia, il legale milanese illustra anche il presunto movente che deve essere ricercato nei cattivi rapporti esistenti da tempo fra i coniugi, ma per colpa del Castelletti, carattere violento al punto che, mesi fa, di propria iniziativa, la Serafin aveva inoltrato istanza presso il Tribunale di Milano per ottenere la separazione legale dal marito. Questi, infatti, privo di argomentazioni difensive, aveva architettato contro la consorte il piano di «eliminazione» per presentarsi poi al Tribunale con la prova, falsa sì, ma molto eloquente, della inconsistenza delle accuse mossegli. Ora, invece, Agostino Castelletti vi comparirà sotto ben altra veste.

Questo è uno dei casi rivelati dalla Procura milanese; ma, come s'è detto, ce ne sono altri; e, per una mezza dozzina di casi, esistono anche le relative denuncie. Recentemente, anzi, al Tribunale di Milano, fu condannato a due anni e 8 mesi di reclusione il sarto Michele Lodolo che il 26 maggio 1948, con l'aiuto di un medico da lui pagato per questo, era riuscito a «disfarsi» della moglie Celeste Provini, facendola, come il Castelletti, ricoverare all'ospedale psichiatrico, mentre era più sana e saggia di lui.

Lynch

DETTO FRA NOI

EROI DI STOPPA

Lettera di «Mabi», Pinerolo:

«Ho ventisette anni e mio marito quaranta. Non posso parlar male di lui. E' un uomo di prim'ordine e, alla sua maniera, mi vuole un gran bene. Ma è un bene amorfo, che non mi rende felice e per anni ho trascinato il mio tedio, la mia vuota esistenza. Poi ho conosciuto un uomo che, da un giorno all'altro, ha cambiato tutto. Badi: fra me e lui non c'è che un confidente abbandono, una salda e onesta amicizia, che resterà sempre tale perchè intendo rispettar mio marito. D'altronde, «egli» non chiede nulla, pago dei nostri rari e fuggevoli incontri. Tre o quattro volte al mese io vengo a Torino, dov'egli risiede, e ci troviamo in un caffè, in un museo o per strada. E' un uomo di trentadue anni, molto bruno e strano e interessante, ma soprattutto — ciò che conta — ama quello che amo, la musica, la poesia e un bel paesaggio e sa parlarne, come sa interessarsi a tutti i fragili nonnulla che contano tanto per una donna. Le due ore che trascorriamo insieme ogni tanto sono una luce nel buio della mia settimana. Le parlo come a un'amica, come alla sola amica ch'io possa concedermi, abitando in una noiosa e pettegola provincia. Dica che mi capisce e che non faccio niente di male...».

Amicizia amorosa, eh? Che permette di tenere il cuore al caldo e la virtù al sicuro. E lei ci crede ed è convinta che basterà. Il suo caso non è nuovo, signora Mabi; anzi, direi, è vecchio come il mondo. Fu certo Eva la bionda che, stanca di appiccarsi fra i cespugli e gli immutabili ruscelli del Paradiso terrestre, piantando gli occhi sul velloso Adamo, provò per prima quel «confidente abbandono» che non è più amicizia e non è ancora amore, ma qualcosa di deliziosamente anfibio, tra cielo e terra. Quello fu il primo tempo. E non ci volle molto al serpente, che avanzava dal fondo del giardino a molli ondate nere, per preparare il secondo tempo: lei e lui eran più pronti a cogliere quella famosa mela il cui torsolo doveva restarci per sempre sullo stomaco. Da allora, i cincelli rimasti della tentazione sono rimasti suppergiù quelli e anche, penso, la figura del tentatore; il quale, «bruno, strano e interessante», o «pallido, biondo e bello», resta fedele alla vecchia tattica, che consiste nel chiedere un dito per poi avere tutta la mano. Vede: è raro, è rarissimo che questi cacciatori di frodo irrompano nella vita d'una donna attraverso la porta, sfacciatamente aperta, dell'avventura; di solito restano a lungo sul pianerottolo e lì, travestiti da menestrelli, recitano versi e trasformati in tenori, gonfiano il petto per far la voce grossa, versando melodie irresistibili nelle orecchie delle donne pazze per la musica; e, intanto, flessibili come gambi, si tengono pronti alla ritirata, se occorra. Perchè questi imprendibili amanti, questi eroi dell'amore, circonfusi da un misterioso fascino — che non è, magari, bellezza, nè intelligenza, nè spirito e non si sa quel che sia — sono quasi sempre incapaci di amare; peggio, hanno una paura matta dell'amore e non vogliono impegnarsi a fondo, non vogliono «responsabilità». Sono eroi di cartapesta, imbottiti di segatura. Quando fanno la corte, hanno l'aria di trovar breve l'eternità, ma una volta accontentati, non staccano più lo sguardo dall'orologio e si preparano accortamente a prendere il largo. Ah d'amour. Oh, cara, lo so: lui è un'altra cosa. Lui è sempre un'altra cosa. Ma, se le parole cambiano, la musica resta quella; o viceversa. Diavolo, capisco. Fa un gran piacere sentirli cantare. Ciascuna di noi, almeno una volta nella vita, ha ascoltato con rapimento uno di questi tenori. Sono sempre loro che cantano, mentre gli altri, i poveretti senza fiato e col cuore pieno, gli eroi amari, capaci di volere «un mondo di bene», ma incapaci di mettersi in posa sotto un riflettore, vengono lasciati soli in un canto. Dio mi guardi, signora Mabi, dal fare la moralista; è una parte che non mi calza per nessun verso. Ma lei chiede un parere e io le dico: il peggior male non è di piangere alla fine; è di finire per accorgersi che non valeva la pena.

Lettera di A. C., Biella:

«Domenica scorsa, in una sala da ballo, ho discusso con degli amici sulla frase: «Homo homini lupus» (l'uomo è un lupo verso gli altri uomini), che alcuni attribuivano a Tizio e altri a Caio. Chi l'ha detto?».

Uno che doveva aver poca stima dei lupi. E, mi sembra, era Plauto. (Francamente: non supponevo che di domenica, nelle sale da ballo, si discutesse su cotali argomenti).

Lettera di «Stefanella», Torino:

«Sono una ragazzina tutt'altro che brutta, ma terribilmente nervosa. Mi agito per niente e non riesco mai a star ferma neanche in pubblico. Mia madre sostiene che, se non mi correggo, diventerò insopportabile a tutti e non troverò un cane che mi voglia. Per piacere, mi dica che è un'esagerazione bella e buona».

No, non glielo dico. Conosco troppo bene il suo genere. Tirato a migliaia d'esemplari, la «ragazza carina, ma terribilmente nervosa» è reperibile ovunque, nei caffè, nei salotti o per la strada. Si può identificarla al primo sguardo, per l'attività inquietante e incessante delle sue mani: ora le solleva fino ai capelli per aggiustare un ricciolo, togliere o mettere un fermaglio; ora le fa svolazzare intorno al viso, si liscia le sopracciglia, si dà la cipria, si toglie il superfluo di cipria. Poi quelle mani discendono alla cintura, l'allentano, la ristringono; fanno uscire un bottone dall'asola, lo fanno rientrare nell'asola; danno un colpettino alla gonna, raddrizzano la cucitura delle calze; risalgono fino al volto, scacciando una mosca immaginaria dal naso; si baloccano con la collana; fanno girare intorno al medio un anellino con pietruzza; tamburellano il tavolo con le nocche; aprono e chiudono, riaprono e chiudono la borsetta. Basta, di' te? A me basterebbe, ma alla ragazzina nervosa, no. Quando parla; ascoltando, essa emette dei mugolii di approvazione o di protesta, agita il capo, marca le sopracciglia, registrando tutte le emozioni — sorpresa, collera, dispetto, entusiasmo — che crede di dover provare; alza gli occhi al cielo come la Maria-Giulia del giro tondo; o ride o scatta e, ridendo, schiocca le dita, accavalla le gambe. E' lei che parla? Sentita in sua voce e ditemi se non ricorda il fischio d'una locomotiva. Ma non è tutto; parlando, si contorce, si abbraccia, ruota su se stessa come una porta sui cardini, sottolinea le parole stringendola bruscamente nel pugno, a guisa di un fazzoletto sgualcito. Signorina Stefanella, vuol che le dica l'avvenire di questa ragazza? Delle rughe a ventun anni, dei tic a trenta e dei soprannomi ridicoli per tutta la vita.

Lettera di «Palermitano», Chieri:

«Tengo un fisico prestante, capelli arricciolati, occhi neri, altezza giusta, aspirazione alla «Clark Gable» e quando mi si mette sono fotogenico perciò vorrei entrar nel Cinema, trattando con qualche Casa preferibile straniera. Sono anche disposto a spendere, non di badare per pagarmi un buon maestro che m'insegnasse. Farebbe dirmi subito come fare e indicarmi se c'è qualche libro che parli di scuole e agenzie di collocamento. Mi urge, aspetto, capisce?».

Altrochè. Lei aspetta di far questo: riempire una valigia di fibra e partire verso la gloria, dopo aver lasciato bene in vista una lettera con su scritto: «Il destino mi chiama». E non è il solo, piccolo garantisco. Ogni settimana, un'ondata di lettrici e lettori contagiati da quel perfido bacillo detto fotogenia, guanza verso di me, domandando schiarimenti, consigli o due righe di presentazione per la Lux, per De Sica, per Vattelapesca. Rispondo qui, una volta per sempre, che non do del «tu» a nessun regista, non ho aderenze a «Roma», e conosco un solo libro che parli di maestri del cinema e agenzie di collocamento per ingenui, non qualche soldino da parte. Si chiama Codice Penale e se ne occupa diffusamente in uno speciale capitolo intitolato «Della truffa».

Clara Grifoni



Gioielleria francese, per un vestito da gran sera: collana di brillanti con grande motivo di ventaglio, come gli orecchini e braccialetto di platino ornato pure di brillanti

Abiti eleganti di stile egiziano

Fra gli antichi costumi egiziani, il più caratteristico è la «Kalasiris» cioè una specie di guaina, aderentissima al corpo, confezionata in tela bianca o tessuto elastico a maglia, alle volte lavorato a righe orizzontali multicolori e vivacissime. La semplice linearità di questo abito e evidentissimi eleganti, offre spunti svariati ed interessanti per un abito estivo da mare. Si può interpretare la grossa tela, bianco e rosso egiziano oppure in tessuto a righe multicolori. Suggerisce la tessuta lavorata di lavorazione artigiana, originale ed ispirato nei colori e nel disegno che ho visti alcuni, davvero pregevoli per gusto e per raffinatezza. La linea di questo modello deve essere modesta, liscia, fluente lungo il corpo, senza accentuare troppo le forme. Anche i gioielli possono essere accordati allo stile dell'abito: braccialetti semplici come forma e lavorati a filigrana con pietre incastonate, orecchini ricurvi sotto il viso, collane di coralli e perle. Su molti giornali di moda si è parlato della truccatura lanciata da case di bellezza in comune accordo con i sarti più famosi. L'occhi da bichas allungato da un solo colpo di matita, non ha forse qualche analogia con la tipica truccatura delle eleganti donne dell'antico Egitto? Questo a confermare la continua necessità di ispirarsi alle fonti della storia e l'inevitabile avvicendarsi dei motivi più caratteristici e significativi.



Testo e disegno di MABEL

OROSCOPO di domani

Giovedì mattina. - La giornata s'inizia con buone disposizioni in tutti i campi. Possibile tuttavia la minaccia d'incidenti se pure di limitata entità. Le donne che posseggono qualità maschili e sono energiche, autoritarie, ferme nelle risoluzioni, coraggiose, amanti della lotta e sprezzanti del pericolo, avranno un felice risveglio e riceveranno piacevoli notizie a proposito della professione o del mestiere che esercitano. Colori indicati: rosso, bianco, oro e argento. Una croce e una stella sotto l'indice significano un matrimonio nel quale sentimento, interesse e lavoro formano un indivisibile terzetto profondo ed armonioso. Questa collaborazione darà i suoi frutti nel corso dei prossimi sei mesi. Numeri di fortuna: 2 e 6.

Giovedì pomeriggio. - *Portare* a termine dapprima le imprese che richiedono un po' di rischio e successivamente quanto riguarda la parte intellettuale. Propizia l'attività commerciale verso le 17; favoriti gli acquisti per i nati del Leone (23 luglio-23 agosto) e dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio). La serata non è adatta ai lavori contabili nè tanto meno a prendere decisioni in materia economica perchè ne deriverebbe una profonda quanto inutile depressione psichica. Il cinema e la lettura costituiscono le migliori distrazioni per lo spirito. I nati dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) debbono ritirarsi in salute e mantenersi calmi fiduciosi e dimostrarsi proposi alla benevolenza.

LA LEGGENDA DEL PESCATORE

Viveva un tempo in Corea un giovane pescatore. Egli era diligente e modesto, aiutava i deboli ed amava i bimbi ed i vecchi. Perciò era amato anche in tutto il vicinato.

Un giorno egli andò nella foresta e incontrò una lepre che veniva inseguita da una volpe. Cacciò via la volpe e prese sotto la sua protezione il povero leprotto. La bestiolina lo ringraziò di tutto cuore e disse: «Tu sei bravo ed hai un buon cuore, perciò presto diventerai ricco». Poi la lepre sparì: il pescatore proseguì il cammino e su una collina incontrò una vecchietta. Essa aveva fin lì trascinato due pesanti pietre da mulino e voleva riposarsi un pochino. Il pescatore le diede la merenda che s'era portata per mezzogiorno e si dichiarò pronto a trasportare innanzi, al posto di lei, le pietre. Giunti alla mèta, la vecchia lo ringraziò per il suo aiuto, gli regalò le pietre da mulino e gli spiegò a che cosa esse servivano.

Erano pietre da mulino miracolose ed essa gli chiarì anche il modo d'usarle: «Porta le pietre da mulino in mare sulla tua barca, e quando hai bisogno di sale girale verso destra. Esse continueranno a macinare da sole, e tu avrai sale finchè vorrai. Se ne avrai abbastanza, girale verso sinistra; esse ritorneranno a star ferme». Il povero pescatore aveva udito stupefatto tutto ciò. Sul principio non voleva proprio accettare questo prezioso regalo. Ma la vecchia non ammise alcuna contraddizione e disse: «Io sono già troppo vecchia per questa fatica. Ma tu sei giovane e buono, e presso di te queste macine miracolose sono in buone mani». Subito dopo la visione della vecchietta scomparve senza lasciare tracce.

Giunto sulla costa, il pescatore trascinò lentamente le pietre nella sua barca, le fece girare ed ottenne tanto sale che nella sua vita non lo poteva adoperar tutto. Allora chiamò i suoi amici, i parenti ed i conoscenti e distribuì liberamente il suo sale. Nei giorni che seguirono ognuno che avesse bisogno di sale andava da lui, e nessuno più ebbe a soffrirne la mancanza.

Nello stesso villaggio di pescatori abitava un mariuolo, che non faceva nient'altro che far arrabbiare la gente e creare dappertutto degli scontenti. Egli era convinto che ciò lo dovesse far credere molto abile e di diventare così anche molto ricco. Egli rubò perciò un giorno le pietre da mulino al buon pescatore, andò con un gran barcone in mezzo al mare e girò le macine. Allora cominciò a scorrere il sale bianco come la neve e ad ammonticchiarsi nella barca. Se ne raccolse come una montagna, cosicchè il mariuolo alla fine fu nell'impossibilità di sciogliere le vele al vento. Egli non seppe più far fronte al sale e la barca diventò sempre più pesante finchè affondò. Ma le pietre girarono sotto le acque continuamente fino a giungere ai nostri giorni e così l'acqua del mare è diventata salata e noi possiamo ritrarne il nostro bisogno e, in settembre, salare per l'inverno i nostri pesci ed i nostri legumi.

(Dal libro di Hung Soo Han, *Dodici storielle coreane ed altri racconti popolari della Corea*, Amandus Edition, Wien).

Anche nel Tortonese sciopero dei radioabbonati?

Tortona, mercoledì sera.

Anche nella nostra zona la ricezione delle radiotrasmissioni sta sollevando il più vivo malumore. Delle proteste dei radioabbonati si è fatto eco il settimanale «Il Popolo» nel suo ultimo numero. Gli utenti fanno giustamente osservare che, dopo l'applicazione del piano di Copenaghen per la distribuzione dei «canali» radiofonici, le stazioni della rete azzurra, che sono quelle che si ricevono meno peggio, sono più disturbate di prima.

La rete rossa, che anteriormente all'applicazione del «piano» si poteva captare a fatica per i continui fenomeni di affievolimento, attualmente è pressochè inascoltabile.

Ora, nel momento in cui la RAI inaugura un terzo programma, i numerosi radioascoltatori della zona chiedono siano attuati provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti lamentati, magari con l'impianto d'un trasmettitore locale, che permetta ad essi di ascoltare bene, se non il terzo programma, almeno quelli trasmessi dalla rete azzurra e dalla rete rossa.

Non è escluso che lo «sciopero» minacciato dai radioabbonati della Valle d'Aosta, si verifichi anche qui, se le condizioni di ricezione non miglioreranno adeguatamente.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Circo Medrano Cittadella: Programma sensazionale ore 21.15. Ultima settimana.

Club La Floride (p.za Solferino, tel. 49.329): 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini; c. Sante Andreoli. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10: Compl. Di Nunzio-Calegaro; canta G. Ravera. Danze attr. 22-3. **Regno d'Oro** (Sal Kussita) Gall. Umberto I p. Repubblica telefono 584.358. Ore 21-1 Orch. M° Rancati. **Al Cavallino Bianco** (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Makoro. **Columbia Danze** v. Goito 5 bis, tel. 60.143. Orch. Armand. Attrazioni. **Dadone:** «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie. **Le Perroquet** via Goito 15: Orchestra Betarsi. Danze. Attrazioni. Cay Gre Angelini. Orc. Hammond M° Mascitti, c. N. Pizzi, Graglia. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Zeme-Cominati c. G. Galò. Sor. Juventus. **Principe Danze:** 21 Orch. Orsatti; canta Nella Colombo. **Giardino Danze Moda:** 21 Orch. Gimelli, c. B. Marena e G. Borri. **Fassio:** Cafè chantant ore 21-24. v. G. Medici 112 tel. 73.785. h. 21-6 **Montecappuccini Danze:** ore 21-24 **Rotonda Moda Valentino** 21 danze. **Chalet Valentino:** ore 21 danze. **Eden Danze:** 21 Orch. Kobizlia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La furia umana» James Cagney, V. Mayo. Pr. 200-250 **Astor:** «3 ragazze e un caporale» Victor Mature, Lucille Ball. **Augustus:** «Romantico avventuriero» Gregory Peck. Pr. 200-250. **Corso:** Maja la sirena delle Haway techn., Victor Mature, Betty Grable. Platea 200. Galleria 250. **Doria:** «Amore senza domani» Barbara Stanwyck, Herbert Marshall **Lux:** «Speroni e calze di seta» in techn. D. Morgan, Jack Carson. **Metro-Cristallo** techn.: «Mamma non ti sposare» Jeannette Mc Donald. José Iturbi, Jane Powell. Mattinate ore 10.30 a L. 135. **Reposi:** «Al Jolson», Larry Parks Evelyn Keyes. Supertechnicolor. **Torino:** «Mia moglie capitano» P. Goddard, F. Mc. Murray. Ap. 10. **Vittoria:** «La bandiera sventola ancora» Errol Flynn, A. Sheridan

Alessandra: «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake. **Alpi:** «Odio di sangue» B. Dix. **Ariston:** «Il ritorno del campione» J. Stewart, J. Allyson. Pl. 130 **Capitol:** «Ritorno del campione» James Stewart, June Allyson. **Faro:** «La strada finisce sul fiume» Andrea Checchi, C. Dowling. **Hollywood:** «Sorelle in armi» C. Colbert, P. Goddard, V. Lake. **Ideal:** «La tratta degli innocenti» D. O'Keefe. Gran Var. 16.10-21.15. **Massimo:** «Le ragazze di Harvey» Judy Garland. Locale refrigerato. **Nazionale:** «Il sepolcro indiano». **Principe:** «Le sorelle in armi» C. Colbert, Goddard, Lake. Ult. 22. **Statuto:** «Le ragazze di Harvey».

Abis: «Ladri in guanti gialli». **Mignon** «Un angelo è caduto». V. **Olimpia** Francis il mulo parlante. Po «3 moschettieri Missouri» L. 60 P. **Nuova** Giustizia per gli Indios **Regina:** «Celebre canaglia». Var. **Romano:** «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Riv. Ferrero 16.30 e 21.15. **S. Paolo** 44.077 «Tramonto d'amore» Myrna Loy, Richard Green

Esperia Sorriso Gioconda. Boyer. **Imperiale** Giudice Timberlane. V. **Italiane** «Cynthia» E. Taylor. **Vintaglio** «Destino in Manhattan» C. Boyer, R. Hayworth, H. Fonda

Eliseo Ap. 19 «Malestar» S. Tracy. **Frejus:** «Sangue nel sogno» e Compagnia Rivista Carlill. **S. Paolo** Mille du Barry. Technic.

Dorallo Prezzo dell'inganno. Davis **Eridano** «Viva Villa» W. Beery. **Grope:** «L'ultima ora». **Radium:** «Germania anno zero» e Compagnia Rivista D'Alberti. **V. Veneto** «Noi siamo zingarelli».

Astra: «Fiamme sul mare». **Barnini:** Chiuso per restauri. **Excelsior** Pinky la negra bianca. **Odeon:** «I pagliacci» T. Gobbi.

Adua «Ragazze che sognano» Var. **Aurora:** «Diavolo nero». **Brescia** «Fantomas c. Fantomas». **Fortino** Ap. ore 19 «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Palermo:** «Spada nel deserto». **Sociale** Ero uno sposo di guerra.

Cabiria: «Isola del diavolo». **Colosseo** «Pinky la negra bianca». **Italia:** «La matadora». Technic. **Moderno** «I bambini ci guardano» **Piemonte** «Quel bandito sono io». **S. Carlo** (Nichelino) «Fallottola per Roy» Humphrey Bogart. **Spezia** «L'innominato» A. Nazzari

Alba: «Fuga nella jungla». **Apollo** Amico pubblico n. 1. Gable **Edera:** «Erano tutti miei figli». Nuovi impianti sonori. **Lucento** Tempo di vivere. Lamarr

L'Europa in testa nella tecnica automobilistica

Gli americani riconoscono che l'Europa ha ripreso il comando nella gara del perfezionamenti automobilistici. Motori raffreddati ad aria, vetture azionate da motori Diesel a nafta che fanno viaggiare colla minima spesa... Le novità vengono dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania. «Svizzera» di settembre vi mette al corrente delle prossime meraviglie.


prenda la TISANA EISBEY Signora! E' LASSATIVA DEPURATIVA DIGESTIVA Cura la STITICHEZZA E LE SUE DANNOSE CONSEGUENZE

partecipa al concorso Frizze Cola

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14, TORINO Telefono 51-564

TORINO - A. IV - N. 222
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
20 - 21 Settembre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Appena sbarcato in Europa, il triestino ha parlato chiaro

Impressione per le accuse di Mitri

Pagato a caro prezzo il diritto d'affrontare La Motta

Perchè Tiberio protesta con Turiello

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Abbiamo accolto ieri sera alla stazione di S. Lazzaro, transito parigino, un Tiberio Mitri amareggiato e deluso. Assalito da un nugolo di giornalisti, mitragliato dai lampi al magnesio, il triestino in un primo tempo badò soprattutto a non smarrire qualcuno dei numerosi bagagli (diciassette bauli in tutto) che lo accompagnavano, mentre la sua gentile signora, alla quale il soggiorno americano non ha fatto dimenticare l'Italia, si informava con noi dell'ora del primo treno per Milano.

Non fu dunque che qualche ora dopo, nella sala di un grande albergo dei Campi Elisi, che Tiberio Mitri potè infine parlarci brevemente del suo soggiorno americano e delle ragioni che lo indussero a lasciare «quasi alla chetichella» quella che agli occhi di tutti i pugili europei appare come la terra promessa, il paradiso dei dollari.

Queste ragioni sono varie e complesse, ma la più grave di tutte è che egli si è accorto (e questo solo pochi giorni fa) di essere stato raggirato dal solo italiano che egli laggiù frequentava e che per ovvie considerazioni era diventato il suo cicerone, la sua guida: vogliamo parlare di Saverio Turiello, che è stato il promotore del suo provvisorio trasferimento. Provvisorio è quanto almeno egli aveva dato a intendere al triestino, ma in realtà — e questo è un autentico caso di abuso di fiducia — Turiello qualche giorno prima del famoso incontro per il titolo contro La Motta presentò al campione italiano diversi documenti, redatti ben inteso in inglese, da firmare, assicurandolo che essi non riguardavano che il futuro incontro e la eventuale rivincita in caso di vittoria italiana. Mitri, fiducioso, firmava e più non pensava a questi documenti, che egli ha creduto in seguito nulli per il fatto stesso che egli era stato battuto. Soltanto la settimana scorsa, quando Tiberio espresse a Turiello il desiderio di rientrare in Europa, dove lo chiamavano l'organizzatore parigino Gilbert Benaim e la preoccupazione di sapere la madre sofferente, che l'organizzatore italo-americano, impacciatissimo, fu costretto a rivelargli la verità: fra i documenti firmati da Mitri vi era pure un contratto di esclusività totale (America ed Europa) che lo lega per cinque anni all'organizzazione diretta da Jim Norris dell'I. B. C., e di cui il Madison Square Garden è la roccaforte.

E' facile figurarsi la sorpresa e lo sdegno del triestino all'annuncio di un simile impegno, che in parole povere vuol dire impossibilità di combattere ovunque senza la preventiva autorizzazione americana. Questo vuol dire che se Mitri non potrà liberarsi di questa catena, che gli è stata posta ai polsi a sua insaputa, egli non potrà combattere nè a Parigi, dove Benaim gli aveva preparato un copioso e redditizio programma, nè in Italia, dove gli italiani avrebbero forse anche loro voluto rivederlo.

Eravamo presenti ieri sera quando l'organizzatore parigino, che ancora credeva di non avere ben capito, tradusse per lui e per Mitri il paragrafo principale del famoso contratto. Esso è esplicito in merito: il triestino, il quale a nessun costo vuol tornare per il momento in America, non potrà salire su un quadrato se non è autorizzato da Mister Jim Norris, «eminenza grigia» del pugilato internazionale. «Solo la Federazione pugilistica italiana — spiegava a Mitri il signor Benaim — potrà tentare, invocando l'abuso flagrante di fiducia, di liberarti». Ma queste pratiche prendono molto tempo, dei mesi forse, e bisognerà usare molta diplomazia, poichè Jim Norris cederà forse e solamente alle pressioni ufficiali. Una cosa è per ora certa però: la carriera di Mitri dovrà subire una sosta.

E' indubbio che una energica, anche se diplomatica azione della Federazione pugilistica italiana nei confronti di Turiello e dell'I. B. C. si impone, poichè l'attuale situazione del triestino priva lo sport pugilistico italiano del suo migliore esponente. Tiberio Mitri, il quale avrà ancora stamane un lungo colloquio con gli organizzatori del Palazzo dello Sport, partirà per l'Italia stasera.

Manlio Bordi



Mitri (a destra) e S. Turiello, quando tutto andava bene...

Dopo tante speranze è rimasto al palo

Roma punti zero acque agitate per Baloncieri

Roma, mercoledì sera.

Un capitolo a parte del campionato di Calcio merita la Roma. Salvatasi l'altr'anno dalla serie B più per una fortunata sequenza di eventi che per motivi intrinseci di gioco, la società giallorossa è corsa ai ripari ed ha fatto acquisti che sulla carta apparvero abbastanza indovinati benchè lasciassero insoluto il problema dell'attacco. Anche l'allenatore venne cambiato e a metà agosto giunse alla capitale, circondato di osanna come i nuovi arruolati, Adolfo Baloncieri.

Le partite pre-campionato giocate contro squadrette mandarono ai sette cieli stampa e pubblico. Con facilismo prettamente romano si dimenticò di colpo che non solo c'era una squadra da fare, ma c'era anche da dare un gioco alla stessa. E che quindi doveva essere messo in programma un bagaglio di pazienza notevole senza preoccupazioni per lo inevitabile brutto iniziale, mirando la società a sollevarsi e non a puntare allo scudetto, come si è scritto.

Senonchè le prime due partite di campionato sono state due delusioni; una sconfitta che del resto doveva essere messa in bilancio nella non facile trasferta di Bologna; una sconfitta anche sul campo neutro di Napoli di fronte a un Palermo che dopo la buona figura dello scorso anno, aveva cercato di rinforzare la compagine. Ed ecco che, sui giornali di lunedì e martedì, la stampa romana insorge in massa contro l'allenatore reo di non aver saputo compiere miracoli. Ecco apparire grossi titoli di questo genere: «Palermo batte Baloncieri due a uno», oppure: «L'allenatore in causa nella sconfitta di Napoli», ecc., per arrivare con la solita inevitabile retorica a un secco monito di uno dei più grandi quotidiani della capitale che ha scritto testualmente: «Cavalier Baloncieri, qui si fa la Roma grande o si sballa».

Baloncieri, allora cortese e signore come sempre, ha detto chiaro: «Ritengo che si voglia da me un trattamento più duro, per stroncare malvezzi; saprò usarli». Proseguì preannunciando di voler spedire nelle riserve coloro che in prima squadra non compissero tutto intero il proprio dovere. Poi concluse con parole anche più decise: «Tutti i giocatori dovranno decidersi a lavorare con passione; non ammetto discussioni e non tollero pretese illogiche. Il mugugno non si addice al gioco del calcio che vuole volontà ferrea e serietà di preparazione».

Lo sport è una cosa seria e Baloncieri ha dimostrato di essere più che una persona seria. Altrimenti vedremo il ripetersi di quanto è già capitato a Napoli: giornalisti e dirigenti vollero fare una squadra di loro gusto e simpatia e i risultati furono disastrosi. Il pubblico allora un giorno invase il campo, bastonò i beniamini e signori in tribuna e poi si recò a dare la paga ai protettori. Da quel giorno il Napoli lentamente ma assiduamente ha ripreso la strada giusta.

f. d.

Alessandria Vercelli e Casale aristocrazia del calcio nella serie C

Si ritrova (per tre quarti) il quadrilatero - Tempi in cui lo sport non aveva milioni, ma valeva di più

Caduta nella serie C in conseguenza del rifiuto opposto dal Consiglio federale alla richiesta di un nuovo esame del caso Rooke, l'Alessandria si è trovata in una compagnia che già conosceva. Superato il primo momento di sconforto e girato intorno lo sguardo, noi pensiamo che possa aver provato anche un senso di benessere e di sollievo come chi, dopo aver girato il mondo e sopportato angherie e delusioni ed essersi dissanguato la borsa, ritorna finalmente a respirare l'antica e balsamica aria di casa.

Questa è la Pro Vercelli, questo il Casale, questo il Biellese: vecchi amici. Si inizia una vita nuova, ma con un bilancio ridotto perchè i tempi non sono più quelli di una volta, e con l'animo disposto a tante rinuncie perchè le batoste, si sa, sono state forti ed ora è necessario adattarsi ad un treno di vita più modesto, con abiti tagliati da un sarto di periferia, una linea più sobria e senza le seconde classi dei grandi rapidi che rigano quant'è lunga la penisola.

Forse l'Alessandria, ancora stordita di tanto tonfo e con gli occhi ancora gonfi di lacrime, non ha avuto finora tempo di pensare che si sta riprendendo un vecchio libro e si riprende a narrare una vecchia storia che già esaltò la nostra giovinezza.

Alessandria, Casale, Pro Vercelli: tre bastioni del vecchio e formidabile quadrilatero, come lo chiamavano a quei tempi, dalle università calcistiche. Manca il quarto, il Novara, che resiste ormai solo con un prodigio di volontà e tiene accesa l'ultima fiaccola ed agita l'ultima bandiera della riscossa provinciale. Questi tre bastioni non hanno più la imponenza di una volta, chi va a visitarli deve farsi raccontare dai vecchi quale vita formicolasse in quegli anni lontani entro le torri e le mura delle città, di che tempra fossero gli uomini che le presidiavano, quale la statura dei capi. Il famoso quadrilatero è diventato ora una leggenda, fuggiti sono i tempi in cui per raccontare una partita Pro Vercelli-Casale si prendeva l'avvio da antiche faide e si scomodava il gallo della basilica di Sant'Andrea, gli «inviati» arrivano frettolosi e non pensano che alle trenta righe del resoconto, la storia di queste città calcistiche nessuno l'ha mai raccontata ed è ignota ai giovani d'oggi.

Erano quattro cittadine tranquille ma che la fantasia immaginava come cinte da mura merlate e le colubrine puntate dall'alto delle torri. Fra Vercelli, Casale, Novara e Alessandria i tifosi sciamavano su biciclette e carrozzelle, il pittoresco dialetto provinciale condiva le loro invettive, già alle porte della città rivale gli avversari li attendevano. Che pugni, Madonna mia!

Alcuni dei vecchi tifosi alessandrini certamente se ne ricorderanno e ritornando sui vecchi campi rievocheranno le loro gesta passate. Sono ancora gli stessi campi di ieri, un po' ritoccati magari, ma il terreno è sempre quello che calcarono i campioni famosi dei quali i giovani d'oggi non conoscono nemmeno i nomi. Eppure erano atleti che facevano veramente dello sport, che si pagavano il viaggio in treno e il pranzo in trattoria perchè le Società non avevano fondi e non avevano nemmeno una contabilità, che non sapevano cosa fosse il mecenate, che dovevano proprio essere inchiodati a letto per disertare la partita perchè un magico orgoglio li scuoteva e li spingeva in campo, e che piangevano quando ne uscivano battuti.

Cari miei alessandrini, non ricordate tutto questo? A quei tempi scendevate a Vercelli e vi veniva incontro la figura massiccia, spontaneamente cordiale di papà Bozino, gentiluomo di antico stampo, che noi giovani non potevamo avvicinare senza toglierci istintivamente il berretto. Scendevate a Casale e vi incontrava la mano tesa del povero e caro prof. Jaffe, colui che «lanciò» Caligaris, la faccia rubiconda dell'ing. Simonetti, quella scavata e pensosa dell'avv. Manacorda. Sì, c'era una grossa rivalità che avvelenava un poco i nostri rapporti, ma a ripensarci ora a quel «veleno», che desiderio ancora proviamo di rigustarlo. Perchè, vedete, quello era un veleno che dava la vita...

E ora che il vecchio quadrilatero si è quasi totalmente ricostituito, non dispiaccia alla Alessandria, vittima di un grande sopruso, di ritrovarsi in una compagnia con la quale condivise gloria e onori di annate memorabili. C'è tanto di mutato, è vero, ma qualche «vecchio» vi è ancora che ricorda e col quale si può ricostruire con la fantasia quello che ora non c'è più e che non può più ritornare ed a cui con tanta nostalgia ripensiamo.

E ripercorrendo ora in auto quelle strade che un tempo si correvano in bicicletta, quelle strade ora liscie d'asfalto e una volta come sentieri di polvere con le banchine chiuse fra paracarri e fossi, sembrerà forse ai vecchi tifosi di ritornare sui sentieri della loro giovinezza quando il calcio era una cosa molto più semplice, e non c'erano i reingaggi, e non si trovavano le grandi manovre alla lavagna per vincere una partita, e non c'erano nemmeno quelle commissioni d'appello che ora stilano dei tortuosi comunicati nei quali trionfano la dialettica dei leguleì e viene seppellito lo spirito sportivo.

Sì, le mura dei bastioni sono ora un poco smantellate, i segni della rovina sono palesi nelle merlature sbocconcellate, le colubrine sono arrugginite, ma non è questo che conta. La epoca delle fortezze è finita. Pro Vercelli, Alessandria e Casale formano ora una sola comunità calcistica. Bisogna sostituire alla vecchia e feconda rivalità una solidarietà non meno alta che getti le nuove fondamenta del calcio provinciale. Cominciare, insomma, a ricostruire ritornando ancora una volta al punto di partenza.

Ettore Berra

Ultima «notturna» di trotto a Mirafiori

Melpomene, Piastra, Scandiano, Artabano, Bravo, sono i partenti nel «Premio Peter Werth» (L. 350.000 m. 2100 alla pari) dell'ultima notturna di trotto che avrà luogo questa sera alle 21 a Mirafiori. Dovrebbero terminare in testa Scandiano e Piastra. Per le altre 6 corse indichiamo: «Premio Naiade»: Aizon, Nocchino; «Rissa»: Damila, Prima, Crack; «Pella»: Ristì, Torba; «Umile»: Daino, Atao; «Loredana»: Ulisse, Berulio; «Luciana»: Caprisala, Fulgerminio.



Rustico è rimasto a Vercelli a difendere la rete dei «bianchi»

Toto-pronostici

1-X) BOLOGNA (p. 4) - NAPOLI (p. 3) — Il Bologna, a pieno punteggio, è reduce dalla bella affermazione di Novara. Il Napoli a Bergamo ha pareggiato, dimostrando di possedere buone possibilità di gioco. Sarà una partita interessante, con maggiori probabilità per il Bologna anche per il fattore campo.

1-X) COMO (p. 2) - FIORENTINA (p. 1) — Il rientro di Ellani e quello di Galassi dovrebbe dare alla Fiorentina maggiore potenza nella difesa e più incisività all'attacco. Il Como comunque è sempre un avversario difficile, specialmente se incontrato in casa sua.

1) GENOA (p. 2) - ATALANTA (p. 1) — Il Genoa è favorito, tanto più che gli atalantini, visti alla luce dei risultati sino ad ora conseguiti, sembrano in imperfette condizioni di forma.

1) LAZIO (p. 1) - PRO PATRIA (p. 1) — Alla Lazio non dovrebbe questa volta sfuggire il risultato pieno. La Pro Patria è l'unica squadra della serie A e della serie B che non abbia ancora segnato un goal.

2-X) LUCCHESE (p. 1) - JUVENTUS (p. 3) — Il pareggio ottenuto domenica con la Triestina non può essere elemento determinante nel giudizio circa le possibilità della Juventus. Tra i torinesi mancherà K. A. Hansen. Comunque per la trasferta di Lucca le probabilità di un successo juventino sono parecchie.

1) MILAN (p. 4) - NOVARA (p. 2) — In pura linea tecnica nessun dubbio sulla vittoria dei milanisti. Ogni altro risultato costituirebbe una sorpresa.

X-2) PADOVA (p. 2) - INTER (p. 3) — Buone possibilità ha l'Inter per una completa affermazione sul campo del Padova. Però bisogna ricordare che i nerazzurri non contano quest'anno su una fortissima difesa: cinque reti subite in due giornate di gara sono molte.

1) PALERMO (p. 4) - UDINESE (p. 0) — Il Palermo è favorito.

1-X) TORINO (p. 2) - SAMPDORIA (p. 0) — L'attuale stato di forma delle due squadre dà al Torino il pronostico pieno. Per avere un altro qualsiasi risultato bisognerebbe che la Samp azzeccasse una giornata di grazia.

1) TRIESTINA (p. 1) - ROMA (p. 0) — La Roma non ha ancora trovato un giusto ritmo di gioco. La Triestina, che è alla sua prima esibizione casalinga, ha tutte le probabilità di successo.

1) PISA (p. 2) - SPAL (p. 3) — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato.

X-1) VERONA (p. 2) - VENEZIA (p. 2) — Partita di campanile, tanto che non si può escludere un risultato di parità.

PARTITE DI RISERVA

1) Legnano (p. 3) - Brescia (p. 2)
1) Bari (p. 3) - Siracusa (p. 3)

Forse Molino terzino nel Torino contro la Samp

Verdeal in trattative con una delle più note squadre parigine?

Ney, insieme ai portieri Piani e Buttarelli ha aperto stamane alle 8,30 la serie di allenamenti dei granata. Ieri il centromediano era rimasto a riposo come misura precauzionale per un leggero stiramento.

Anche Leoni, altro estremo difensore del Torino, ha ripreso la preparazione. L'ex-spezzino, trovandosi ormai la squadra torinese in sovrabbondanza di portieri, verrà probabilmente imprestato a qualche altra società.

Assente da via Filadelfia è sempre l'infortunato Picchi e Bigogno sta ora studiando la sostituzione del terzino. Cuscela è sceso ieri in campo dopo 15 giorni di assoluto riposo, ma è quasi da escludere un suo rientro per domenica. Lo stesso dicasi per Toma, che pure ieri ha dato i primi calci al pallone, ma avrà certo bisogno di un lungo lavoro per tornare a giocare. Sereia e Nicolarini sono militari. In conclusione è molto probabile per Torino-Sampdoria l'esordio di Molino. Il difensore casalese, del resto, ha già avuto modo di farsi un'idea degli avversari di alto rango quando i neo-italiani sono stati chiamati ad allenare la nazionale. Anche per il ruolo di ala destra vi sono incertezze nell'undici granata: Malta, Marchetto e Onorato (spostato per l'occasione dal n. 11 al 7) sono in predicato.

La Juventus dovrà sicuramente affrontare la trasferta di Lucca senza K. A. Hansen. Al centro destro è stata tolta l'ingessatura per breve tempo, giusto il periodo necessario al prof. Borsotti per un nuovo esame. K. A. Hansen ha ancora bisogno di immobilità e quindi la fasciatura rigida è tornata a circondare l'arto infortunato.

Mari cura il muscolo affetto dallo stiramento muscolare, ma anche per lui non è sicura la guarigione per domenica. Il mediano verrà eventualmente sostituito da Piccinini, mentre il ruolo d'interno destro sarà con ogni probabilità coperto da Boniperti, al posto del quale si schiererà Vivolo.

Da Torino a Genova: una novità appare stamane. Verdeal, che pareva fosse in trattative con il Nizza, ha puntato più a nord le sue speranze. Egli partirà prossimamente per Parigi, dove una delle migliori squadre francesi potrebbe aver interesse ad assicurarsi il tecnico interno rossoblù.

L'attività futura di «Torino XIII»

Dirigenti e giocatori di «Torino XIII» si sono riuniti ieri sera presso la sede della Ginnastica per esaminare, dopo il successo della tournée in Inghilterra, le prospettive dell'attività futura. Sfumata la possibilità di ospitare a Torino i campioni inglesi del Wigan, si spera di organizzare assai presto nella nostra città un altro incontro di grande rilievo.

Trattato tra la Federazione francese e il Comitato di propaganda italiano di «rugby a tredici» sono state concluse le trattative per un vero e proprio torneo italo-francese con partite di andata e ritorno, al quale prenderanno parte, oltre a «Torino XIII», anche le squadre di Avignone, Cannes, Marsiglia, Orange e Tolone. Il calendario definitivo è in corso di elaborazione, ma già sin d'ora sono state fissate le seguenti partite: Avignone-Torino (12 novembre), Tolone-Torino (10 dicembre).

Sono inoltre in via di conclusione gli accordi per un incontro ad Apt (Provenza) il 1° ottobre.

I "deputati dello sport,, non sempre sono neutrali

Tra calcio e politica preferiti... gli elettori - I ragazzi della Juventus a Torre Pellice - Lotta contro un torrente

Sandro Zambelli, dirigente federale e ben noto juventino, inizia una collaborazione sui problemi, sulle curiosità e sui fatti del mondo del calcio. Dai regolamenti, che egli tratta come un dilettante giureconsulto del foot-ball, alla tecnica delle gare assimilata in anni di esperienza, Zambelli è un versatile ed acuto conoscitore della materia. Le sue "osservazioni" potranno certo interessare gli appassionati del popolarissimo sport.

Auspicare l'ingerenza governativa quale rimedio alle deficienze dell'organizzazione calcistica è come invocare l'intervento dello straniero per sanare le discordie nazionali: si sa come si comincia, non come si va a finire... senza contare che, con tutto il rispetto dovuto ai nostri Deputati e ai nostri Senatori, contesto ch'essi siano più idonei degli esponenti del nostro Sport nell'escogitare efficaci rimedi alle sue deficienze. A chi poi contasse sulla loro assoluta neutralità, mi permetterei far osservare che, per ritenuto, gli esempi offertici in occasione di alcuni recenti casi, dimostrano ch'essi si appassionano di Sport più come tifosi che come sportivi, e cioè solo quando si tratta di difendere, a ragione o a torto, società del loro collegio elettorale.

Se i nobili rappresentanti politici desiderano effettivamente giovare allo Sport lo possono dimostrare appoggiando, per esempio, la richiesta che la nostra Federazione ha avanzato da tempo e invano in fatto di agevolazioni ferroviarie e tributarie, le quali agevolazioni non costituirebbero che una sempre tarda restituzione...

* *

Dario Ortolani sul «Corriere della Sera» ha giustamente rilevato che l'intellettuale moderno non disdegna dall'interessarsi di Sport e perfino dal praticarne qualcuno. Come cambiano i tempi! Verso il 1913, quando il compianto e illustre prof. Corrado Corradino accettò la carica di Presidente della Juventus, un suo collega così commentò l'avvenimento:

— Mi stupisce, pareva una persona tanto seria...

* *

Altro che riposo estivo a Torre Pellice! Ho persino dovuto fare il ripetitore perchè alcuni «Ragazzi» juventini avevano, come la nostra povera Italia, l'assillante problema delle riparazioni. Per fortuna non tutto il male viene per nuocere e il «ripassare» ogni tanto, torna utile soprattutto a chi come me, abbia labile memoria. Ho così avuto modo, in quei giorni, di colmare una lacuna della mia cultura storica concernente la Zarina Caterina della quale diceva succintamente il purgatissimo testo di Storia distribuito al Collegio S. Giuseppe: «La Zarina Caterina, corrotto il Gran Visir ecc. ecc.» e noi ragazzi eravamo molto più curiosi di particolari circa i mezzi corruttivi impiegati da quell'imperiale pezzo di donna che non delle conseguenze storiche della corruzione.

* *

Fra il Pellice e i Mazzola si svolge da decenni una lotta a coltello: il primo cerca di scalzare e travolgere gli Stabilimenti dei secondi che contrastano con argini e briglie. Chi la spunterà? Per quanto il Pellice, nei periodi di piena, sia notoriamente uno dei torrenti più impetuosi e insidiosi, io giuro sulla vittoria finale dei Mazzola la cui cartiera, colla sola della durezza, sta al N. 11...

Quest'estate però non si sarebbe detto che quel rivoletto d'acqua serpeggiante tra i sassi potesse diventare improvvisamente così insidioso. Partiti da Torino col proposito di tuffarci spesso nelle sue limpide acque, come negli anni scorsi ci dovemmo accontentare di modesti pediluvi...

S. Z.

Vittoria ad Avignone di Merlo e Soprani

Il Circuito motociclistico internazionale di Avignone è stato teatro, domenica scorsa, delle brillanti affermazioni di due piloti italiani, il torinese Merlo, pilotando un «Saturno» Gilera di 500 cmc., ha vinto signorilmente la «Coppa Sandra» con 1'25" di vantaggio sullo svizzero Haldemann e un giro sul francese Salemps.

Nella corsa per le 125 cmc. un altro successo italiano è stato ottenuto da Soprani di Piacenza su Morini.



L'originale carenatura della «Guzzina sperimentale» che con un motore da 75 cmc. ha battuto a Montlhéry 22 primati mondiali.

* Il torneo bocciofilo notturno degli assi s'avvia alla conclusione. La penultima serie di partite vedrà stasera alle prese al Parco Michelotti le seguenti squadre: Avv. S. Paolo-Lancia; Torino Nord-Sip; Elli Zerboni-Fiat. Riposa SIS.

* E' morto l'avv. Michele Neri, appassionato sportivo, da molti anni presidente della Società «Edmondo De Amicis» per il gioco del pallone elastico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.
ATTREZZI meccanici per edilizia, strade, cave. RIF. Orbassano 68.
COMPRO a prezzi massimi rottami e ferro, rottami ghisa, e blocco magazzini e officine. Tel. 61-947, 580-510.
COSTRUTTORI impresa edili per il vostro fabbisogno di qualsiasi tipo di materiale. [illegible] Via Bosta 10. Telef. 73-082.
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 41-428.
SERBATOI cisterne per deposito nafta qualunque capacità [illegible] Via Cigna 4. Telef. 22-997.
TORREFAZIONE Corsaio, caffè sempre lire 65, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ALIMENTARIO avviatissimo 2 camere alloggio cedesi 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 63-167.
ALIMENTARIO posizione ottima alloggio cedesi 1.300.000. Galliari 10 bis, telefono 63-167.
ARREDATISSIMA centralissima torrefazione caffè analcoolici cedesi 2.500.000. Coppa, Amendola 4/bis.
AZIENDA esercizi [illegible] ufficio magazzino centralissimo forte reddito cedesi, affarone. Coppa, Amendola 4/bis.
BOTTIGLIERIA trattoria su corso cinque camere ammobiliate macchina espresso, forte reddito cedesi 3.000.000. Coppa, Amendola 4/bis.
CAUSA partenza urge cedere tornitoria alloggio 1.500.000. Galliari 10 bis, telefono 63-167.
CITTADINA provincia cedesi avviatissima panetteria 2.100.000. Galliari 10 bis, telefono 63-167.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO rara occasione grandiosi negozi alloggi 2-4-5 camere via delle Orfane [illegible] Regina. Visite 14,30-17.
ABBIAMO rara occasione alloggetti [illegible] 2 camere, cucina, accessori [illegible] Corso Dante n. 69, ore 15-18.
ALLOGGI moderni tutti completi liberi [illegible] Visite 17-19.
[illegible] avverasi pronti subito 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, vendesi. Via Pavesi [illegible] n. 10, telef. 53-601.
ALTAMENTE signorile alloggi nuova costruzione via Po, 3-5 camere, Re Umberto 5.
NEGOZI, magazzini liberi [illegible] vendesi. Via Po, 27, ore 16-18.
OCCASIONE negozi ed alloggi centralissimi liberi [illegible] via Arcivescovado, 7.
PORTA NUOVA, S. Secondo [illegible] 5 ampie camere cucina 2 entrate, doppi servizi vendesi pronti subito. Visibili 16-18, telefono 510-660.
UFAR, Palestro 10, vende lungo stazione alloggi 1-2-3 camere e servizi, nuove costruzioni.
UFAR, Palestro 10, offre appartamenti 4-5 camere di costruzione accuratissima, [illegible] di cedere.
UFAR, Palestro 10, vende tutte [illegible] 1-3 camere più servizi.
UFAR, Palestro 10, vende in via Monteviso 13 [illegible] alloggi e negozi pronti subito.
VIA Don Ambrosio 2 (piazza Carlina) liquidazione ultimi alloggi negozi vuoti occupati.
400.000, 500.000, 800.000, vendiamo liberi alloggetti 2, 3, 4 camere. Via Po 27, ore 16-18.
700.000 vendiamo piano completo 10 vani. Via Giolitti 19, ore 16-18.

11 DAM. MOB. PERS. L. 15 p. p.
A distinti affitto bella, centralissima matrimoniale, bagno, telefono. Tel. 543-348.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
AMBOSESSI completerete guadagni con facile lavoro. Scrivere casella 8204, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
LAUREATO giurisprudenza tedesco perfetta conoscenza inglese esperienza [illegible] Scrivere casella 6250, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.
ABBIGONAMENTI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura; specializzato lattiario cav. Carvelli (guardia giurata), sede corrispondenza Torino, via Cavour 61. Direzione Generale Milano, via Rossini 1.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Primus, telefono 47-373, Carlo Alberto 45.
ACQUISTEREI privatamente oro, gioie anche impegnate pagando bene. Telefonare 12-908.
ATTENZIONE camere 40.000, sala-dil 27.000 doccior 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 22 (cortile).
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo Scrigno», portici Barbaroux 2.
OCCHIALI [illegible] 12/100 normale, 12/100 artiere, 8/40 artiere pronta. [illegible] Cavallo, corso Vittorio, 75.
FISARMONICHE, fabbrica, riparazioni ottime occasioni, Laiolo, Rossini 14, telefono 80-445.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili per ufficio. Stori, via Principi d'Acaja 40, Torino. Telefono 76-614.
LIQUIDO Apo allevamento [illegible] Pescolo 35. Torre.
MOBILI arredamenti vasto assortimento [illegible] via V. Colonna.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria ciccio persiano, campo, tasto 65.000, Ocelot, Persiano 20.000. Renard argentati 8000. Bertello, via Carlo Alberto 22.
PIANOFORTI mezze code verticali, Steinway, Bechstein, Förster, autentici tedeschi Steinberg, pianoli moderni, modelli esclusivi. Occasioni da 80.000. Armonium Ruberg due giochi semi-nuovo. Cambi, riparazioni, noleggi. Pistino, via Po 6.
SCRIVANIE librerie, casellari, tavoli, schedari, studi completi; poltrone, divani, sedie, poltrone. Richiedete catalogo. Aloisio, Vinzaglio 5.

il bisogno
si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito se è trovato il modo:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

TAPPEZZERIE in carta vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TORREFAZIONE Corsaio, caffè sempre lire 65, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.
E dopo tutti visitatori? Comperate certamente. Autogarage Savoia, Tiziano 13.
LAMBRETTA «C» vendo cambio con alloggio 1-2 camere cucina affitto aggiunto. Franco, Mongiovetti 59.
MOTORI in forza serie, motori perfettamente, sicurezza, garanzia, facilitazioni. Siner, via Giacinto Bove 1 angolo corso Orbassano. Telefono 31-093.
QUALSIASI riparazione accurata alla vostra vettura [illegible] Officina Lorenzo, via Parma 6.
VENDITE totali ai qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rizzio & Bordese, Michelangelo 22.
VIGENTI parti ricambio, via Tolla 6. Telefono 158-778.



1=2 ....lo prova la mia biancheria lavata col LUX!

L'elasticità e la freschezza della vostra biancheria dureranno due volte tanto, purchè questa venga lavata regolarmente col LUX. La schiuma LUX, così ricca e leggera, lava perfettamente: basta poi una risciacquatura anche in acqua fredda per eliminare ogni traccia di sapone. LUX raddoppia la durata dei tessuti: siano essi di seta, nylon, rayon e lana.

Grazie a LUX i vostri indumenti saranno sempre come nuovi

È UNA SPECIALITÀ LEVER

PROTON

per i bambini gracili

e sofferenti

di inappetenza

(44)

POLVERE PER ACQUA DA TAVOLA



IDROSAN LITHINES

12 SCATOLE DA 10 DOSI E 6 BICCHIERI

inviando L. 700

al:

LAB. [illegible] CORSO G. MARCONI 31 - TORINO - TELEF. 68.23-24